



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE
Segreteria di Stato dell'economia SECO
Ufficio federale dell'ambiente UFAM
Ufficio federale dell'agricoltura UFAG
Ufficio federale delle abitazioni UFAB
Ufficio federale della sanità pubblica UFSP
Ufficio federale delle strade USTRA
Ufficio federale dello sport UFSP

PROGETTI MODELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO 2014-2018 **PROMUOVERE GLI SPAZI LIBERI NEGLI AGGLOMERATI**



IMPRESSUM

Editore

Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE),
Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP),
Ufficio federale dello sport (UFSPÖ),
Ufficio federale delle strade (USTRA),
Ufficio federale dell'ambiente (UFAM),
Ufficio federale delle abitazioni (UFAB)

Autori

Myriam Steinemann, INFRAS
Stephanie Schwab, INFRAS
Thomas von Stokar, INFRAS
Patrick Altermatt, Hager Partner AG

Gruppo d'accompagnamento

Reto Camenzind (responsabile di progetto ARE),
Daniel Arn (UFAM),
Gabrielle Bakels (USTRA), Hans-Jörg Birrer (UFSPÖ),
Melanie Butterling (ARE), Alessia Daouk (ARE),
Fabienne Keller (UFSP), Raffaella Lechot (UFSPÖ),
Josianne Maury (ARE), Jude Schindelholz (UFAB),
Martin Schwendimann (UFSPÖ)

Realizzazione grafica

Tisato und Sulzer GmbH, con riferimento al progetto grafico di base

Immagine di copertina

Nel progetto modello dell'agglomerato di Friburgo i bambini di Marly hanno trasformato una strada in base alle loro esigenze.

Se non diversamente specificato, le fotografie e le immagini sono state fornite dai responsabili dei progetti modello.

Produzione

Rudolf Menzi, comunicazione (ARE)

Citazione

Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE),
Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP),
Ufficio federale dello sport (UFSPÖ),
Ufficio federale delle strade (USTRA),
Ufficio federale dell'ambiente (UFAM),
Ufficio federale delle abitazioni (UFAB)
(ed.) (2018): Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio 2014–2018:
Promuovere gli spazi liberi negli agglomerati

Distribuzione

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL,
Pubblicazioni federali, 3003 Berna
Art. n. 812.111.i
www.pubblicazionifederali.admin.ch
In versione elettronica: www.progettmodell.ch
Disponibile anche in tedesco e francese.

Berna, 8 agosto 2018

PREFAZIONE

Preservare qualità di vita e condizioni quadro economiche propizie, utilizzando in modo parsimonioso le risorse nonostante le crescenti esigenze territoriali diventa un compito sempre più arduo. Sono necessari approcci innovativi che permettano di dare un nuovo corso allo sviluppo territoriale. Ed è proprio qui che interviene la Confederazione con il suo programma «Progetti modello Sviluppo sostenibile del territorio»: gli attori interessati su scala locale, regionale e cantonale sono così incentivati a sviluppare e a sperimentare in loco soluzioni innovative.

31 PROGETTI MODELLO: UN LABORATORIO

Nel 2014 è stata avviata la terza fase del programma, portata avanti fino al 2018 e che continua a intensificare la cooperazione intersettoriale. Otto uffici federali sostengono 31 progetti modello in cinque ambiti tematici diversi: sviluppo degli spazi liberi negli agglomerati, le risorse naturali, lo sviluppo centripeto degli insediamenti, l'economia negli spazi funzionali e un'offerta di alloggi sufficiente e adeguata. Per rafforzare la condivisione delle conoscenze, si è data particolare importanza agli scambi di esperienze, alle escursioni e alle manifestazioni informative.

QUALITÀ: UN ELEMENTO FONDAMENTALE

Il presente rapporto di approfondimento offre ulteriori informazioni e conoscenze sul tema «Promuovere lo sviluppo degli spazi liberi negli agglomerati». Comprende conclusioni scaturite dai progetti modello e le integra in un contesto più vasto di qualità di vita e benessere negli agglomerati. Il punto di partenza era la questione cruciale: in che cosa si contraddistinguono spazi liberi di elevata qualità? L'autrice e l'autore di INFRAS hanno realizzato la loro ricerca su incarico degli Uffici federali coinvolti. I risultati e le valutazioni rispecchiano il punto di vista della redattrice e del redattore e non vanno intesi come un documento programmatico della Confederazione.

IMPARARE DAL VISSUTO

Gli spazi liberi di elevata qualità devono soddisfare innumerevoli presupposti. Nel rapporto sullo sviluppo degli spazi liberi negli agglomerati questi presupposti vengono presentati sulla base di esperienze concrete, elencando inoltre tematiche o procedure; le relative discussioni di fondo permettono poi di promuovere ulteriormente gli spazi liberi diversificati, adeguati alle esigenze, utilizzabili in modo flessibile e di facile accesso.

ISPIRAZIONE E MOTIVAZIONE

I progetti modello sono laboratori orientati alla pratica nei quali si sperimentano idee e soluzioni innovative. Anche il presente rapporto persegue lo scopo di favorire processi d'apprendimento e nuovi stimoli, tuttavia intende anche fungere da fonte di ispirazione e guida per migliorare e avviare in modo intelligente propri progetti di sviluppo degli spazi liberi. Se si riesce a cogliere questo slancio, motivando tutte le parti coinvolte (Comuni, città, agglomerati, Cantoni e regioni) a fare un ulteriore passo in avanti nello sviluppo degli spazi liberi, lo sviluppo sostenibile degli spazi vitali e naturali nonché dei poli economici ne uscirà rafforzato.

INDICE

Prefazione	3
1 Introduzione	5
1.1 I progetti modello della confederazione	5
1.2 Valorizzazione dei progetti modello	7
2 Tre approcci per lo sviluppo degli spazi liberi	8
2.1 Valorizzare spazi liberi ai margini degli insediamenti per lo svago di prossimità	8
2.2 Migliorare l'accessibilità degli spazi liberi per il traffico ciclistico e pedonale	12
2.3 Promuovere gli incontri, l'attività fisica e la salute negli spazi liberi	14
3 Procedura e collaborazione	16
3.1 Analizzare i problemi, i potenziali e le esigenze	16
3.2 Coinvolgere gruppi di utenti e chiarire i conflitti d'utilizzazione	19
3.3 Collaborazione trasversale e territoriale	22
3.4 Pianificazione tempestiva e globale degli spazi liberi	25
3.5 Procedere con esempi concreti	29
4 Conclusione	32
4.1 La qualità degli spazi liberi fa la differenza	32
4.2 Temi da approfondire e metodi di lavoro	33
Allegato: schede dei progetti modello	34
Valorizzare la golena del Locarnese e renderla una zona ricreativa di prossimità attrattiva	34
Spazio per lo sport e l'attività fisica nella regione Sursee-Mittelland	35
Traffico lento di prossimità nell'area metropolitana di Zurigo	36
Spazi che favoriscono l'attività fisica a Winterthur e a Dübendorf	37
Progetto partecipativo per spazi liberi attrattivi a Friburgo	38
Il fiume transfrontaliero Arve al centro dell'attenzione nell'agglomerato «Grand Genève»	39
Sviluppo integrale degli spazi liberi nell'area di Sciaffusa	40
Riqualificare i margini degli insediamenti nell'area Flawil-San Gallo	41
La nascita del Parco del Laveggio nel Mendrisiotto	42
Bibliografia	43

1 | INTRODUZIONE

1.1 | I PROGETTI MODELLO DELLA CONFEDERAZIONE

GLI SPAZI LIBERI SONO DI FONDAMENTALE IMPORTANZA PER LA QUALITÀ DEGLI INSEDIAMENTI

Gli spazi liberi costituiscono un fattore importante di compensazione per le superfici edificate e il benessere negli agglomerati. Assumono molteplici funzioni, come luogo di incontro, per il tempo libero, l'attività fisica e lo sport, in qualità di area di riposo, di luogo a contatto con la natura e di compensazione climatica per ridurre le isole urbane di calore o per il loro contributo a favore della biodiversità (ARE/UFAB 2014 e Consiglio federale 2017). Gli spazi liberi sono di capitale importanza affinché l'auspicato sviluppo centripeto degli insediamenti proceda di pari passo con la densificazione e la qualità di vita negli agglomerati.

LA COMPLESSITÀ RICHIEDE UNA VISIONE D'INSIEME E UNA COLLABORAZIONE A TUTTI I LIVELLI

La diversità degli spazi liberi comporta grandi sfide a livello di pianificazione. Spesso la gestione degli spazi liberi avviene in modo scoordinato poiché manca una visione d'insieme. L'utilizzazione degli spazi liberi subisce forti pressioni e i complessi conflitti relativi al loro uso rendono difficoltose una pianificazione globale e sicura. Ed è proprio su questo punto che si concentra il progetto «Promuovere lo sviluppo degli spazi liberi negli agglomerati»: incentivare gli attori interessati su scala locale, regionale e cantonale a sviluppare e sperimentare localmente soluzioni innovati-

ve. L'ambito settoriale «Promuovere lo sviluppo degli spazi liberi negli agglomerati» costituisce una delle misure in materia di politica degli agglomerati della Confederazione. La Confederazione sostiene per questo ambito tematico complessivamente nove progetti modello che sono posti sotto la responsabilità settoriale dell'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) e si avvalgono della partecipazione dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), dell'Ufficio federale dello sport (UFSP), dell'Ufficio federale delle strade (USTRA), dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e dell'Ufficio federale delle abitazioni (UFAB).

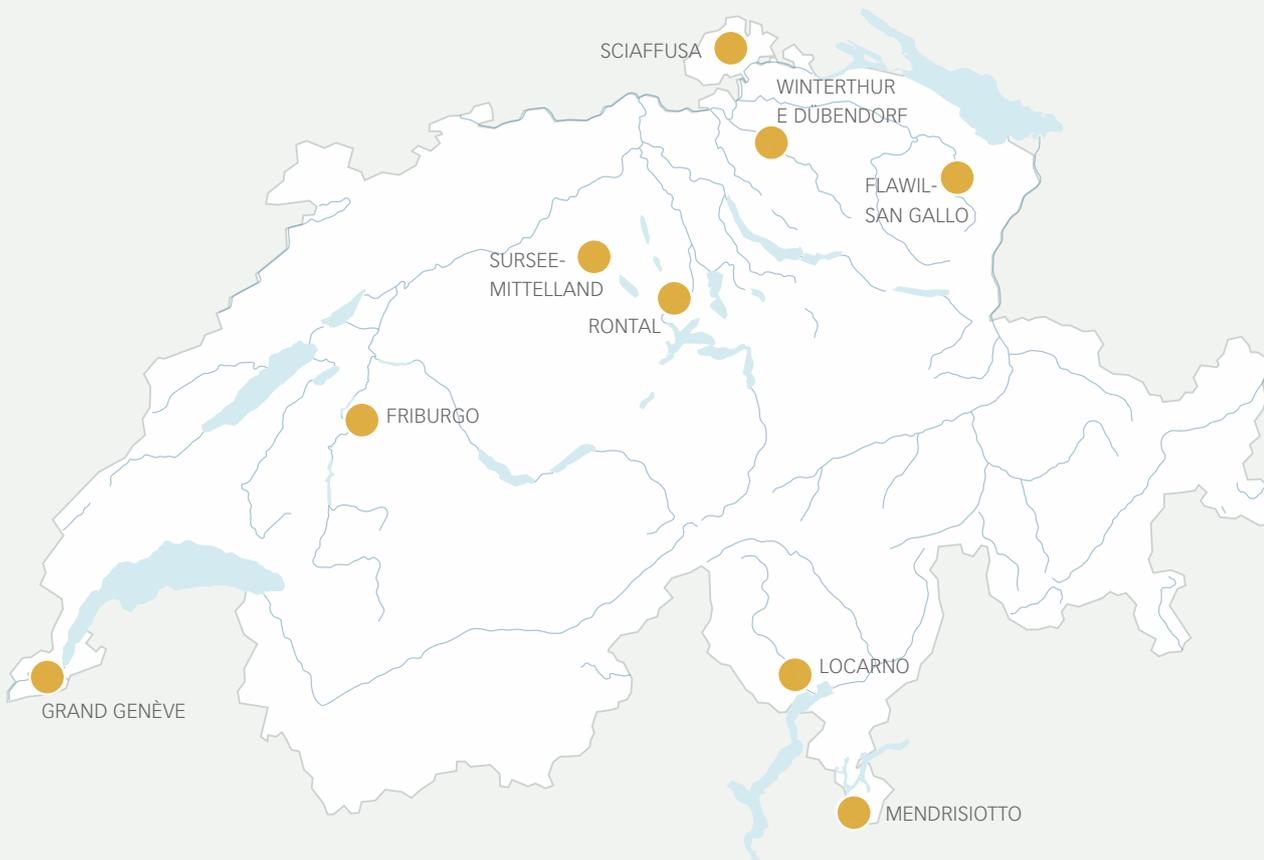
TUTELARE E RIQUALIFICARE GLI SPAZI LIBERI, PROMUOVERE IL MOVIMENTO E L'INCONTRO

L'obiettivo dei nove progetti modello è di tutelare e riqualificare gli spazi liberi. I progetti agiscono a vari livelli—locale, regionale e intercantonale—e si concentrano su spazi liberi di natura diversa come zone ricreative di prossimità, spazi liberi ai margini degli insediamenti e spazi liberi nel comprensorio insediativo. Si basano inoltre su diverse priorità tematiche. L'accento è posto sugli approcci volti a tutelare e a riqualificare gli spazi liberi, a collegare il traffico ciclistico e pedonale e a favorire l'incontro e il movimento negli spazi liberi, senza escludere proposte di tipo globale. La Tabella 1 elenca i nove progetti modello raggruppati in base agli indirizzi strategici tematici più importanti.

Brevi schede segnaletiche sui singoli modelli sono allegate al presente rapporto.

INDIRIZZI STRATEGICI	PROGETTI MODELLO
Assicurare, riqualificare e valorizzare spazi liberi ai margini degli insediamenti	Valorizzare la golena del Locarnese e renderla una zona ricreativa di prossimità attrattiva Il fiume transfrontaliero Arve al centro dell'attenzione nell'agglomerato «Grand Genève» La nascita del Parco del Laveggio nel Mendrisiotto Riqualificare i margini degli insediamenti nell'area Flawil-San Gallo
Migliorare i collegamenti tra gli spazi liberi e promuovere l'attività e l'incontro negli spazi liberi	Traffico lento di prossimità nell'area metropolitana di Zurigo Spazi che favoriscono l'attività fisica a Winterthur e Dübendorf Spazio per lo sport e l'attività fisica nella regione Sursee-Mittelland
Sviluppo integrale degli spazi liberi nei comprensori insediativi	Sviluppo integrale degli spazi liberi nell'area di Sciaffusa Progetto partecipativo per spazi liberi attrattivi a Friburgo

Tabella 1: i nove progetti modello dell'ambito «Promuovere lo sviluppo degli spazi liberi negli agglomerati»



● **PROGETTI MODELLO 2014–2018**
Illustrazione: Promuovere gli spazi liberi negli agglomerati

1.2 | VALORIZZAZIONE DEI PROGETTI MODELLO

Nel quadro di questo processo di valorizzazione vengono rilevati e collegati tra loro i risultati principali. Si tratta in particolare di individuare approcci interessanti e innovativi e di evidenziare le esperienze maturate nel quadro dei progetti modello. Per i nove progetti modello del presente rapporto sono state consapevolmente fissate priorità tematiche e procedurali che per natura non coprono tutte le sfaccettature dello sviluppo di spazi liberi negli agglomerati. Aspetti di natura architettonica ed ecologica sono così affrontati più superficialmente rispetto per esempio ad aspetti sociali come la salute, l'attività fisica e l'incontro negli spazi liberi. Il rapporto va pertanto inteso come un resoconto di determinate esperienze e conoscenze direttamente deducibili dai nove progetti modello. Informazioni generali su contenuto e procedure dei progetti modello sono illustrate attraverso aspetti selezionati di singoli progetti modello riportati in appositi riquadri. Infine, il rapporto presenta in modo riassuntivo l'impatto della qualità degli spazi liberi negli agglomerati e gli aspetti della tematica degli spazi liberi da approfondire ulteriormente.



Immagine 1 – Lo sviluppo centripeto inizia dagli spazi liberi (Sciaffusa, Herbligen)

2 | TRE APPROCCI PER LO SVILUPPO DEGLI SPAZI LIBERI

2.1 | VALORIZZARE SPAZI LIBERI AI MARGINI DEGLI INSEDIAMENTI PER LO SVAGO DI PROSSIMITÀ

Per decenni, in seguito a nuovi azionamenti di zone agricole, piuttosto casualmente si sono formati i margini degli insediamenti (Istituto Urban Landscape IUL/ZHAW 2016). Si sono così create aree di transizione informi di difficile accesso e prive di un rapporto chiaro tra insediamento e aperta campagna. Spesso in passato proprio negli agglomerati non è stato riconosciuto il potenziale di spazi liberi per lo svago ai margini degli insediamenti. Rispetto all'interno degli insediamenti, i margini degli insediamenti sono confrontati anche con costellazioni di attori molto diversi (p. es. contadini, persone alla ricerca di quiete, proprietari di boschi) e conflitti legati all'utilizzazione. Al fine di valorizzare gli spazi liberi ai margini degli insediamenti e pianificare in modo consapevole la transizione tra il comprensorio insediativo e il paesaggio non edificato, i progetti modello si sono basati su svariati approcci.

MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DEI COMUNI PER GLI SPAZI LIBERI

Tutto il potenziale degli spazi liberi può essere espresso soltanto se il loro valore viene riconosciuto ed esiste una consapevolezza comune circa il loro sviluppo. Gli spazi liberi devono essere maggiormente accessibili e alla portata di tutti; soltanto così aumenterà la consapevolezza nei confronti del loro valore. Costituiscono un elemento importante per l'identificazione con il proprio ambiente di vita. A tale scopo occorre realizzare una pianificazione qualitativamente elevata e offrire alla popolazione la possibilità di contribuire alla modellazione degli spazi liberi (ARE/UFAB 2014). La consapevolezza riguardo all'importanza degli spazi liberi va affinata a livello sovracomunale e intersettoriale.

TUTELA DELLE ZONE VERDI AI MARGINI DEGLI INSEDIAMENTI

Spesso i Comuni non considerano le zone verdi situate ai margini degli insediamenti e sulle sponde dei corsi d'acqua come zone ricreative di prossimità da tutelare. Tali zone sono spesso esposte a un'elevata pressione circa la loro utilizzazione. Occorre conservare questi spazi naturali e paesaggistici e proteggerli da ulteriori edificazioni o privatizzazioni.

AGGLOMERATO DI CHIASSO-MENDRISIO

Il suo paesaggio fluviale, un bene naturale continuo da riqualificare e rendere accessibile

La zona naturale e agricola sulle rive del Laveggio nel Mendrisiotto è chiusa tra corridoi di trasporto transnazionali e zone edificabili, industriali e artigianali. Le zone verdi disponibili sono esposte a forti pressioni di utilizzazione e sino ad ora non erano protette. Né la popolazione né le autorità politiche erano consapevoli del valore che rivestono le rive del fiume e il paesaggio circostante in quanto spazio ricreativo di prossimità.

Per tutelare il comprensorio da una totale edificazione e sensibilizzare la popolazione, l'associazione «Cittadini per il territorio» aveva lanciato una petizione per la creazione del parco naturale «Parco del Laveggio» con lo scopo di proteggere, rivalutare e rendere accessibili il fiume Laveggio, le sue rive e le zone adiacenti. Questa visione è stata analizzata dettagliatamente nel quadro del progetto modello. I possibili provvedimenti sono stati illustrati in uno studio specifico. Una rete di sentieri consentirà di creare il contatto con l'acqua, permettendo alla popolazione di rendersi conto del valore di questo comprensorio.

Una parte dei sentieri è già stata realizzata. La realizzazione completa dipende dalla volontà dei Comuni coinvolti e dalla possibilità di superare resistenze politiche e private esistenti.



Immagine 2 – Parco del Laveggio: una strategia regionale mira a riqualificare un paesaggio naturale e ricreativo fortemente frammentato.

ACCESSI E TRANSIZIONI ACCOGLIENTI TRA INSEDIAMENTO E PAESAGGIO APERTO

Per valorizzare gli spazi liberi ai margini degli insediamenti occorre creare transizioni attrattive. Una rete di percorsi armoniosa per il traffico ciclistico e pedonale, una piantatura mirata degli alberi ai bordi del sentiero e una pianificazione consapevole dei luoghi di sosta permettono di valorizzare le zone verdi. Un intreccio di vie di collegamento tra l'insediamento e la campagna ha effetti molto stimolanti e crea situazioni abitative interessanti.

I corsi d'acqua rappresentano sfide particolari. Per garantire il contatto con la natura occorrono accessi pubblici di qualità all'acqua. È dimostrato che provvedimenti volti a migliorare l'accessibilità all'acqua permettono di sfruttare sinergie nel quadro di misure di rinaturazione o di protezione della natura. (cfr. capitolo 3.4).



Immagine 3 – Il fiume Arve nell'area Grand-Genève: il cantone di Ginevra ha riqualificato la zona ricreativa di prossimità lungo l'Arve creando il Parc des Falaises. Copyright: Etat de Genève/F. Chaussivert

CURA E MANUTENZIONE DEGLI SPAZI LIBERI

Una mancata manutenzione non deve pregiudicare gli sforzi volti a riqualificare gli spazi liberi, ecco perché occorre regolare in modo chiaro le responsabilità circa la rispettiva cura.

Gli uffici responsabili devono disporre delle risorse necessarie per curare e gestire gli spazi liberi di modo che la riqualifica abbia un impatto positivo (Wehrle 2017).

AGGLOMERATO «GRAND GENÈVE»

È nato un nuovo parco con vista sul fiume

Nell'agglomerato di Ginevra gli spazi liberi a contatto diretto con la natura sono rari. L'obiettivo del progetto modello consisteva, tra l'altro, nel migliorare l'accesso alle rive del fiume per coloro che cercano una zona ricreativa di prossimità. Il progetto modello intendeva raggiungere questo obiettivo attraverso due sentieri sulle rive del fiume: creare un «parcour en balcon» e rinnovare e riqualificare l'esistente «promenade basse». Grazie al progetto modello, su un tratto della passeggiata bassa è stato possibile realizzare un nuovo parco in territorio cantonale, il «Parc des falaises», nel Comune di Chêne-Bougeries. Con l'obiettivo di creare un punto panoramico sul fiume Arve, in un posto soleggiato è stata aperta una radura e con il legname ottenuto dagli alberi abbattuti sono stati realizzati un'area pic nic e un parco giochi: uno spazio di svago e d'incontro che interessa vari gruppi di popolazione e che gode già di grande successo. Un albergo per insetti gestito da classi scolastiche e arnie accudite da abitanti del Comune adiacente rappresentano la natura in quanto spazio vitale. Cantone e Comuni si occupano congiuntamente della cura di quest'area.

AGGLOMERATO DI SAN GALLO-LAGO DI COSTANZA

Valorizzazione dei margini degli insediamenti come zona ricreativa di prossimità

Nell'agglomerato di San Gallo sono state analizzate quattro zone di sperimentazione al fine di reperire potenziali di sviluppo di spazi di transizione tra insediamento e paesaggio aperto. Nella zona di sperimentazione Botsberger Riet a Flawin occorre migliorare l'attrattività della zona ricreativa di prossimità. La rete di sentieri è stata completata in modo mirato: i residenti e le persone che cercano una zona di svago di prossimità possono percorrere distanze più o meno grandi, a seconda delle necessità. Singoli alberi, fontane e panchine sono stati collocati in modo tale che a ogni incrocio esiste un elemento che permette di riconoscere il percorso.

La zona di sperimentazione San Gallo-Gübsensee mira a riqualificare il comprensorio attorno al Gübsensee quale zona ricreativa di prossimità. Lungo una linea ferroviaria in disuso è prevista la costruzione di un sentiero ferroviario, che permette così di ampliare la rete di sentieri nei dintorni del Gübsensee sfruttando al contempo strutture esistenti. È previsto inoltre un nuovo punto panoramico provvisto di grandi alberi, panchine e un cartello informativo. L'infrastruttura balneare sul Gübsensee va migliorata e completata con gabinetti e cabine che saranno collocati in un'area di ristoro esistente e con l'aggiunta di una zattera sul lago. Permeabilità ed elementi di collegamento tra insediamento e aperta campagna sono fondamentali per la riqualifica delle zone ricreative di prossimità (ad esempio piantando alberi in un insediamento nei pressi di un bosco), così come l'allacciamento con una variata rete di percorsi per il traffico ciclistico e pedonale, nonché infrastrutture e arredi in loco a disposizione degli utenti.

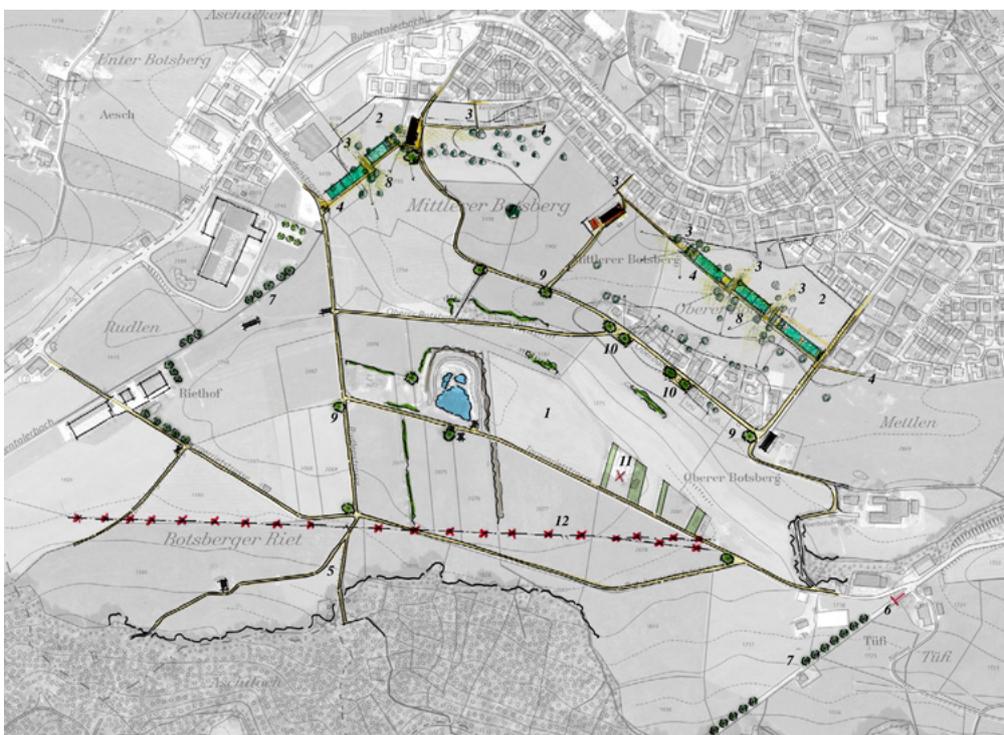


Immagine 4 – Visione dello spazio paesaggisco a Botsberg (Flawil, F&K, S-LA)

2.2 | MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ DEGLI SPAZI LIBERI PER IL TRAFFICO CICLISTICO E PEDONALE

Gli spazi liberi devono disporre di buone condizioni di raggiungibilità e accessibilità, solo così la popolazione potrà trarne profitto. In particolare è importante che i bambini possano raggiungere gli spazi liberi d'incontro e di movimento in modo autonomo e sicuro.

L'accessibilità degli spazi liberi è molto sfaccettata, riguarda l'interconnessione di spazi liberi tra di loro, il collegamento del luogo di lavoro e abitativo con gli spazi liberi e l'allacciamento di zone ricreative di prossimità mediante reti di percorsi. Dai progetti modello che si occupano di allacciamento degli spazi liberi si può rilevare quanto segue.

ACCESSI DI QUALITÀ COME PARTE INTEGRANTE DELL'ATTRATTIVITÀ DEGLI SPAZI LIBERI

Strade fortemente trafficate, linee ferroviarie o strade private rendono difficile l'accesso agli spazi liberi e di conseguenza la rispettiva utilizzazione. La raggiungibilità degli spazi liberi a piedi o in bicicletta dall'insediamento va studiata e pianificata nella fase di sviluppo degli spazi liberi. Non soltanto gli stessi spazi liberi, bensì anche gli accessi devono essere di elevata qualità, possibilmente diretti, privi di ostacoli e sicuri.

TRAFFICO LENTO PER UNA MIGLIORE UTILIZZAZIONE DEGLI SPAZI LIBERI

L'accessibilità e l'allacciamento degli spazi liberi con i trasporti pubblici e il traffico ciclistico e pedonale sono di particolare importanza sia dal punto di vista ecologico che sociosanitario. Un buon allacciamento consente di accedere agli spazi liberi a vari gruppi di utenti e di ogni fascia di ogni età. Dai progetti modello si può evincere che nei Comuni spesso mancano risorse per approfondire il tema del traffico lento e il coordinamento tra il traffico lento e lo sviluppo di spazi liberi.

Il traffico lento non va considerato soltanto come una parte del sistema globale dei trasporti, bensì anche come una parte importante della qualità degli spazi liberi. Per molti, svago è sinonimo di attività, come fare passeggiate, escursioni e jogging o andare in bicicletta, ecco perché l'allacciamento delle zone ricreative di prossimità con le reti di traffico lento è importante. L'attività fisica quotidiana è essenziale anche dal punto di vista sanitario e svolge un'importante funzione protettiva contro le malattie croniche (cfr. a tale riguardo la strategia nazionale sulla prevenzione delle malattie non trasmissibili 2017–2024/UFSP/CDS 2016).



Immagine 5 – Area metropolitana di Zurigo: reti di percorsi attrattive sono particolarmente importanti nelle zone densamente abitate.

AREA METROPOLITANA DI ZURIGO

Accessibilità dagli insediamenti agli spazi liberi di prossimità grazie al traffico lento

Spesso negli agglomerati l'accesso a piedi o in bicicletta a zone ricreative di prossimità è ostacolato, ad esempio, da barriere come strade o binari, che possono essere superate soltanto attraverso grandi deviazioni, oppure l'accesso è troppo pericoloso per il traffico ciclistico e pedonale. Queste zone ricreative dovrebbero poter essere raggiunte da una vasta fascia di popolazione a piedi in 15 minuti o in bicicletta, in modo sicuro e comodo. Si può quindi ridurre il traffico motorizzato del tempo libero e promuovere la salute e la qualità di vita negli agglomerati. Nelle due regioni pilota Rigi Wil e Lucerna Est sono stati innanzitutto identificati, mediante analisi approssimative comprendenti uno studio di base, interviste ad esperti e sopralluoghi, i punti deboli della rete del traffico lento, vale a dire gli accessi poco attrattivi o pericolosi ed eventuali barriere. Sulla base di tali accertamenti sono state sviluppate possibilità di miglioramento che permettessero di meglio collegare le zone ricreative di prossimità con le reti di sentieri per passeggiate e i percorsi ciclistici. Nella regione pilota Lucerna Est ad esempio sono state progettate schede dettagliate comprendenti provvedimenti che consentono di accedere direttamente e in modo sicuro alle zone ricreative di prossimità e che attraverso la Rontal offrono un collegamento attrattivo per il traffico ciclistico e pedonale. La procedura di pianificazione ha permesso di raggiungere una visione consolidata dei vari interessi (p. es. traffico ciclistico e pedonale e protezione della natura); i presupposti sono quindi buoni per far sì che queste misure vengano poi anche attuate.



Immagine 6 – Workshop relativo a un percorso fitness (Winletics-Trail)

2.3 | PROMUOVERE GLI INCONTRI, L'ATTIVITÀ FISICA E LA SALUTE NEGLI SPAZI LIBERI

Gli spazi liberi adempiono molteplici funzioni sociali: costituiscono luoghi d'incontro, per il tempo libero, lo sport e l'attività fisica. Sentieri e piazze, strade di quartiere a traffico moderato o impianti sportivi sulla «soglia di casa» e zone ricreative di prossimità ai margini degli insediamenti sono un importante contributo a favore della salute pubblica. Spazi d'incontro e per l'attività fisica adeguati e raggiungibili in modo autonomo, situati nelle vicinanze dell'ambiente abitativo e nel quartiere, sono in particolare un requisito essenziale per uno sviluppo globale di bambini e giovani (Richard-Elsner 2017). Un ambiente che favorisce l'attività fisica è un fattore determinante per la salute anche per le famiglie a basso reddito, che non possono ad esempio permettersi l'abbonamento o l'iscrizione a un club sportivo (UFSP/CDS 2016).

In qualità di luoghi d'incontro, gli spazi liberi dovrebbero favorire i contatti sociali e una convivenza pacifica tra i diversi gruppi di popolazione (quadra 2017). Vari progetti modello (Winterthur/Dübendorf/Canton Zurigo, Sursee-Mittelland) tematizzano gli spazi liberi come luoghi d'incontro e per l'attività fisica. Da questi progetti modello si possono trarre le conclusioni esposte qui di seguito.

ASPETTI SOCIALI NELLA GESTIONE DEGLI SPAZI LIBERI

L'uso e la rivitalizzazione degli spazi liberi implicano interazioni sociali che a volte possono essere conflittuali. Spesso sussistono riserve nei confronti di un'importante rivitalizzazione dello spazio, ad esempio da parte di residenti e di determinati gruppi di utenti.

Se da un lato alla progettazione e all'accessibilità degli spazi liberi viene accordata ampia risonanza, dall'altro, le interazioni sociali negli spazi liberi non ottengono la necessaria attenzione. Uno sviluppo degli spazi liberi orientato agli attori e all'attività fisica non è ancora un obiettivo prioritario delle autorità cittadine e municipali e degli sviluppatori immobiliari. La collaborazione tra settore edilizio, sviluppo della città e sviluppo sociale urbano, che si occupa delle disparità sociali nelle città è spesso poco marcata.

Per tener conto dell'importanza a livello sociale degli spazi liberi, questi vanno considerati e analizzati anche come luoghi d'incontro. Per i giovani, ad esempio, la componente sociale, ossia l'incontrarsi con altri giovani, rappresenta un aspetto essenziale dello stare all'aperto (Zimraum Raum + Gesellschaft 2016). Nell'ambito della pianificazione degli spazi liberi occorre coinvolgere gli uffici competenti in materia di questioni sociali (p. es. attività giovanili) (cfr. capitolo 3.3) e affrontare in modo attivo eventuali conflitti d'utilizzazione (cfr. capitolo 3.2).

UTILIZZO DEGLI SPAZI LIBERI PER LE ATTIVITÀ SPORTIVE INFORMALI E GLI INCONTRI

La promozione strutturale dell'attività fisica, ossia la promozione di strutture insediative sicure e favorevoli al movimento è ancora poco presente a livello comunale. Nell'ambito della pianificazione, contrariamente allo sport istituzionale praticato a scuola e allo sport formale associativo, è riservata scarsa attenzione alle questioni relative a forme spontanee di attività fisiche (Zimraum Raum + Gesellschaft 2016). Manca la consapevolezza nei confronti dell'importanza dei parchi o dei sentieri che favoriscono il

movimento. Occorre quindi rafforzare nei Comuni il senso di consapevolezza per lo spazio libero e la salute/l'attività fisica, ad esempio attraverso analisi specifiche e misure di sensibilizzazione che spiegano questi nessi. Inoltre si possono sviluppare misure specifiche, come l'accompagnamento di persone anziane per lo sport informale al fine di incitare la popolazione a prender parte e ad appropriarsi degli spazi liberi e di quelli destinati alle attività fisiche (Zimraum Raum + Gesellschaft 2016). Numerosi uffici comunali e cantonali per lo sport sono disposti a convogliare in tal senso le loro conoscenze ed esperienze.

WINTERTHUR/DÜBENDORF/CANTON ZURIGO

Sviluppo degli spazi liberi orientato all'attività fisica a Winterthur

Il progetto modello ha sostenuto la città a meglio diffondere le schede informative già disponibili sullo «Spazio per il movimento e lo sport» (ad esempio sul sito web principale della Città di Winterthur) e a far confluire le questioni relative a movimento e sport nel piano regolatore. L'insediamento previsto Werk 1 è situato nell'ex zona industriale della Sulzer, nel centro di Winterthur. Gli architetti paesaggisti hanno elaborato progetti di spazi liberi su incarico degli investitori. I progetti modello hanno fornito importanti impulsi per l'ulteriore elaborazione del processo (procedura di partecipazione pubblica e dialogo tra città e investitori). Nell'ambito della procedura di partecipazione stessa, il progetto modello ha influito in modo mirato su una maggiore inclusione degli interessi e delle esigenze degli utenti, come dimostrato dalle direttive relative alla progettazione successiva degli spazi esterni della zona Werk 1. Su iniziativa del progetto modello e dell'Ufficio dello sport di Winterthur, la Città di Winterthur intende allestire un percorso di movimento/fitness («Winletic-Trail») e integrare così nella pianificazione degli spazi ricreativi postazioni che mirano a stimolare l'esercizio fisico. Attività fisica e sport, sinora poco considerati nella pianificazione urbana, costituiscono ora elementi fondamentali della pianificazione cittadina. Questo percorso è la dimostrazione concreta che l'urbanità nasce nella quotidianità incontrandosi e muovendosi.

FAVORIRE UN'UTILIZZAZIONE VARIATA DEGLI SPAZI LIBERI

Gli spazi liberi dovrebbero offrire possibilità d'incontro e di movimento per esigenze diverse e consentire la convivenza di più attività. A tale scopo, occorre mettere a disposizione offerte differenziate e flessibili che siano adattabili a eventuali

nuovi gruppi di utenti. I bambini ad esempio hanno bisogno di ambienti topografici variati e di parchi giochi interessanti, mentre i giovani desiderano offerte flessibili e nicchie quali punti d'incontro. Per le persone anziane invece, a seconda della fase in cui si trovano, è importante disporre di allettanti sentieri, di vie percorribili con il deambulatore e di panchine.

3 | PROCEDURA E COLLABORAZIONE

Come illustrato al capitolo 0, per promuovere lo sviluppo degli spazi liberi negli agglomerati i nove progetti modello perseguono approcci molto diversi a livello di contenuto. Si distinguono sia riguardo al genere di spazi liberi (spazi liberi all'interno degli insediamenti e ai margini degli insediamenti), sia a livello degli indirizzi strategici promossi (p. es. protezione, accessibilità e utilizzazione degli spazi liberi). Indipendentemente dalle priorità fissate, i progetti modello forniscono spunti interessanti sul «come», vale a dire sul

modo di procedere in ambito di collaborazione per lo sviluppo di spazi liberi. I risultati si possono riassumere grosso modo in tre fasi: in primo luogo l'analisi dei problemi e della situazione (capitoli 3.1 e 3.2), in secondo luogo la pianificazione e l'istituzionalizzazione dei progetti relativi agli spazi liberi (capitoli 3.3 e 3.4) e in terzo luogo l'attuazione concreta dei progetti (capitolo 3.5). Qui di seguito è illustrata una sintesi delle conoscenze di tipo procedurale e istituzionale tratte dai progetti modello.

3.1 | ANALIZZARE I PROBLEMI, I POTENZIALI E LE ESIGENZE

Uno sviluppo sostenibile degli spazi liberi implica una buona conoscenza dei problemi e delle potenzialità reali inerenti allo spazio in questione, nonché delle esigenze dei potenziali utenti. Nella pianificazione degli spazi liberi occorre tener conto delle necessità di utilizzazione dei residenti e di chi cerca la quiete, altrimenti si corre il rischio di creare spazi che non saranno frequentati. Svariati progetti modello (agglomerato di San Gallo-Lago di Costanza, agglomerato di Locarno, regione Sursee-Mittelland, area metropolitana di Zurigo) hanno pertanto fatto innanzitutto il punto della situazione, rilevando e analizzando problemi e potenziali del comprensorio da sviluppare. Gli approcci scelti sono presentati qui di seguito.

ANALISI DELLE POTENZIALITÀ DEGLI SPAZI LIBERI E DELLA LORO UTILIZZAZIONE

Le possibilità di utilizzazione degli spazi liberi sono svariate. Proprio negli spazi urbani e in prossimità degli insediamenti, gli spazi liberi possono assumere funzioni diverse. Rappresentano uno spazio d'incontro, per l'attività fisica e il riposo, garantiscono il contatto con la natura e favoriscono la biodiversità. Sinora nell'ambito della pianificazione degli spazi liberi si è tenuto poco conto degli utenti. Spesso prevalgono aspetti pianificatori ed estetici. Per tale motivo, diversi progetti modello pongono al centro la prospettiva degli utenti, realizzando anzitutto analisi sulle diverse funzioni e possibilità di utilizzazione e analisi delle potenzialità.

AGGLOMERATO DI SAN GALLO - LAGO DI COSTANZA

Analisi dei potenziali di sviluppo dei margini degli insediamenti

Il progetto modello ha scelto un approccio innovativo per sfruttare al meglio i potenziali di sviluppo dei margini degli insediamenti di quattro Comuni dell'agglomerato di San Gallo: è stata creata un'organizzazione ad hoc composta da attori chiave identificati localmente nel quadro di procedure di partecipazione pubblica. Di regola gli attori chiave erano rappresentanti dei Comuni, del settore dell'agricoltura, di progetti di pianificazione privati e della protezione della natura. In seguito, questi gruppi di progetto hanno accompagnato il progetto a livello di pianificazione e di attuazione. Questo modo di procedere è efficace, garantisce infatti la sostenibilità e consente di pianificare e di realizzare i progetti di getto.

Innanzitutto è stata svolta un'analisi sistematica della situazione, coinvolgendo gli attori principali. Questo modo di procedere permette una rapida identificazione delle potenzialità, delle possibilità di ottimizzazione e dei conflitti d'utilizzazione esistenti. Si è dimostrata valida la scelta di non allestire procedure di partecipazione completamente aperte, bensì di presentare proposte concrete di possibili varianti di attuazione.

Grazie alle esperienze è stato possibile elaborare una guida sulla riqualifica dei margini degli insediamenti; con la descrizione di quattro tipi di margini di insediamenti, ognuno con le sue sfide e le sue potenzialità specifiche. La guida è a disposizione dei Comuni interessati e serve da orientamento per progetti simili.



Immagine 7 – Il delta della Maggia nell’agglomerato di Locarno rappresenta un’importante zona ricreativa di prossimità da riqualificare.

ANALISI DELLE ESIGENZE DI FASCE DIVERSE DI POPOLAZIONE

Mancanza di panchine, sentieri irregolari o mancanza di sicurezza e condizioni di circolazione con scarsa visibilità possono rappresentare un ostacolo per determinate fasce della popolazione come anziani, ragazzi o famiglie con bambini in tenera età. La pianificazione degli spazi liberi deve essere sostenibile e adeguata ai bisogni, occorre pertanto individuare queste barriere e chiarire in forma appropriata le esigenze dei diversi gruppi di popolazione e di utenti. A tale riguardo sono stati scelti vari approcci.

- Sopralluoghi e analisi sul posto: per ottenere un quadro esauriente della situazione sul posto e discutere concretamente dei problemi e delle potenzialità con le persone

direttamente coinvolte e le cerchie interessate, il comprensorio in questione può essere ispezionato in loco insieme a esperti, responsabili comunali e persone interessate.

- Sondaggi online o con i passanti: se nelle grandi città già da tempo l’opinione e le esigenze degli utenti degli spazi pubblici sono integrate nella pianificazione, per quanto riguarda le zone ricreative di prossimità o ai margini degli insediamenti, questo approccio rappresenta una novità. Un’indagine presso gli utenti offre la possibilità di disporre rapidamente di una panoramica dei punti deboli dell’infrastruttura e dei potenziali di miglioramento. Il sondaggio può essere realizzato online o intervistando i passanti.

AGGLOMERATO DI LOCARNO

Un’indagine online conferisce una rapida panoramica dei potenziali di spazi liberi

Il delta della Maggia e le rive degli affluenti Maggia e Melezza rappresentano spazi verdi importanti dell’agglomerato di Locarno. Il loro potenziale quali zone ricreative di prossimità non è tuttavia ancora sufficientemente sfruttato. L’obiettivo del progetto modello era riqualificare questa zona e renderla zona ricreativa di prossimità. È stato quindi realizzato un sondaggio online per rilevare carenze e potenzialità del comprensorio dal punto di vista degli utenti. Agli utenti è stato chiesto, tra l’altro, quali posti frequentavano in questa zona, quali mezzi di trasporto utilizzavano di regola per raggiungerla e come giudicavano le infrastrutture locali. Mediante cartelli collocati in vari luoghi di accesso della zona in questione, gli utenti sono stati informati sull’indagine. Questa indagine innovativa ha potuto essere svolta tramite smartphone e i risultati, consultabili in tempo reale sul sito web, erano accessibili al pubblico. Il gruppo di lavoro ha potuto così ottenere rapidamente una panoramica delle potenzialità e delle carenze del comprensorio in questione. Secondo gli utenti, sarebbe necessario un numero maggiore di gabinetti, di pattumiere e di fontanelle di acqua potabile, mentre le possibilità di accesso al fiume e la rete di sentieri sarebbero già sufficienti. Sulla base dei risultati, il gruppo di lavoro ha elaborato varie proposte di misure, tra cui il miglioramento degli accessi esterni alla zona ricreativa di prossimità, la soppressione di difficoltà puntuali quali quelle relative ai ponti, e l’armonizzazione della segnaletica. Le proposte sono state presentate al Cantone e ai Comuni interessati. In una fase successiva gli utenti potranno valutare di nuovo online le misure proposte.



Immagine 8 – Dopo un’analisi delle esigenze, la regione Sursee-Mittelland realizza misure a favore dello sport e del tempo libero.

REGIONE SURSEE - MITTELLAND

Un’analisi dello spazio sociale permette di identificare gli spazi d’incontro per giovani e anziani

Nel quadro del progetto modello «Spazio per il movimento, lo sport, il tempo libero e la salute nella regione Sursee-Mittelland», gli enti incaricati dello sviluppo della regione Sursee-Mittelland hanno elaborato una strategia di sviluppo per lo spazio libero e il movimento che poggia, tra l’altro, sulle esigenze dei giovani e delle persone anziane. Mediante un’analisi dello spazio sociale sono stati intervistati complessivamente oltre 300 giovani e anziani per rilevare il loro comportamento nel tempo libero a livello locale e regionale. Secondo l’analisi, i giovani si trovano perlopiù in luoghi facilmente raggiungibili in prossimità degli insediamenti e si intrattengono negli spazi esterni principalmente per motivi legati ai contatti sociali. Le persone anziane presentano invece un più ampio raggio d’azione. Per loro, il movimento e la vicinanza alla natura costituiscono un motivo importante per trattenersi negli spazi liberi. I risultati dell’analisi vengono impiegati a vari livelli: per il posizionamento della regione in qualità di regione attenta alla promozione della salute e del movimento nonché per le misure di attuazione e i progetti futuri concreti che contribuiscono in modo attivo alla promozione delle attività negli spazi liberi e del tempo libero della regione.

3.2 | COINVOLGERE GRUPPI DI UTENTI E CHIARIRE I CONFLITTI D'UTILIZZAZIONE

Per una pianificazione qualitativa degli spazi liberi occorre identificare le esigenze concrete dei gruppi d'interesse e ciò non soltanto attraverso l'analisi delle esigenze, come illustrato al capitolo 3.1. È necessario coinvolgere attivamente i gruppi di utenti nei processi di sviluppo degli spazi liberi e nell'elaborazione di soluzioni concrete. Grazie a elementi partecipativi si possono sfruttare sul posto le conoscenze, le competenze e le esperienze di importanti gruppi di attori. Inoltre, coinvolgere gruppi diversi di utenti sin dall'inizio permette di identificare possibili conflitti d'utilizzazione.

PROCESSI PARTECIPATIVI COMPATIBILI CON I GRUPPI D'INTERESSE

Partecipazione e coinvolgimento sono considerati in diversi progetti modello elementi chiave della riuscita di un processo di pianificazione. Il coinvolgimento di gruppi diversi di utenti (ad esempio nell'ambito di un seminario) consente di

favorire la comprensione nei confronti di posizioni diverse e di trovare proposte comuni che permettano di gestire eventuali conflitti d'utilizzazione e se necessario di scinderli.

La partecipazione non è tuttavia una panacea, l'attuazione richiede idee progettuali superiori e il contributo di esperti. Va soppesato esattamente quando è sensato introdurre il processo partecipativo e chi va coinvolto sotto quale forma. Associazioni (associazioni di quartiere, gruppi sportivi ecc.) e gruppi d'interesse sono indubbiamente partner preziosi, tuttavia non necessariamente rappresentativi per l'intera popolazione. Vi sono infatti varie fasce di popolazione che non sono attive in organizzazioni di questo tipo. Comunicazione e partecipazione implicano conoscenze metodiche specialistiche e risorse finanziarie. È fondamentale anche una comunicazione aperta nei confronti delle persone coinvolte, che illustri chiaramente l'uso delle informazioni, gli obiettivi della procedura e i limiti della fattibilità.

AGGLOMERATO DI FRIBURGO

Procedura di partecipazione con scolari

Invece di intraprendere gli iter usuali e pianificare per poi realizzare gli spazi liberi a livello superiore, nel progetto modello di Friburgo gli utenti degli spazi liberi sono stati coinvolti sin dall'inizio. I Comuni dell'agglomerato di Friburgo hanno presentato all'associazione d'agglomerato idee di progetti di riqualifica che vorrebbero realizzare sulla base di un processo partecipativo. È stata scelta, tra l'altro, la riqualifica del cortile di una scuola e di una strada nelle vicinanze della scuola di Marly Cité. Per cominciare, circa 300 allievi hanno valutato il loro cortile ed espresso i loro desideri e le loro idee per una nuova sistemazione. Nella fase di progettazione i bambini hanno potuto indicare a loro volta le loro proposte concrete e votare ad esempio sull'aspetto delle colline da collocare davanti alla scuola dell'infanzia e sulla scelta delle costruzioni in legno.

Si è visto così quanto sia importante scegliere bene la forma e il momento del processo partecipativo. Oltre agli allievi, nel processo sono stati coinvolti gli insegnanti, la direzione scolastica, la commissione scolastica, il bidello, i genitori e i rappresentanti del Comune. Ai bambini sono state presentate varianti solo effettivamente fattibili e che godono del sostegno del corpo insegnanti e del Comune. Si è rivelato inoltre importante un buon coordinamento tra elementi partecipativi e pianificazione. L'ufficio di architettura del paesaggio che ha ideato le varianti era responsabile anche dell'organizzazione del processo partecipativo.



Immagine 9 – Zona ricreativa di prossimità a Dübendorf

ANALISI DEI CONFLITTI D'UTILIZZAZIONE

I conflitti d'utilizzazione sono parte integrante dell'interazione sociale. I conflitti si verificano spesso ad esempio tra proprietari di cani e ciclisti o tra persone alla ricerca della quiete e giovani. I conflitti d'utilizzazione non vanno evitati, occorre semmai tematizzarli e discuterli. Nel caso concreto ciò può richiedere grande impegno e molto tempo. I Comuni e i proprietari fondiari devono dar prova di talento nel gestire i conflitti di utilizzazione.

ATTIVARE PERSONE SUL POSTO

Anche nel quadro dei progetti modello, il successo può dipendere dal coinvolgimento di singole persone. Nella fase iniziale di un progetto è di primordiale importanza trovare sul posto persone idonee che si impegnano a favore del progetto. Personalità locali con una buona rete di conoscenze contribuiscono ad attivare tutte le forze presenti e ad eliminare eventuali resistenze nei confronti del progetto.

WINTERTHUR, DÜBENDORF, CANTON ZURIGO

Conflitti d'utilizzazione sulle rive della Töss presso Winterthur

Secondo le linee direttive elaborate nel 2013 dalla Città di Winterthur e dal Canton Zurigo, la zona ricreativa di prossimità lungo le rive del fiume Töss presso Winterthur deve essere riqualificata in un parco. I mezzi finanziari a disposizione sono limitati, per tale motivo sinora sono state attuate soltanto misure circoscritte, come la sistemazione di tre panchine. Già solo queste misure di riqualifica hanno portato alla luce diversi conflitti e ostacoli. I residenti esprimono scetticismo a causa dell'abbandono selvaggio dei rifiuti (littering) e di una maggiore utilizzazione della zona da parte di determinati gruppi di utenti (soprattutto giovani). I mezzi a disposizione della città per risolvere il problema legato al littering sono insufficienti, a cui vanno ad aggiungersi costose procedure di autorizzazione anche per piccoli interventi architettonici.

Un lavoro di master seguito dalla direttrice del progetto modello ha dimostrato che nel caso di una riqualifica di spazi liberi, oltre a provvedimenti architettonici e arredi, occorre garantire la manutenzione degli spazi liberi a lungo termine. Per evitare che gli spazi liberi vengano percepiti negativamente, il settore della pianificazione deve dimostrare maggiore sensibilità nei confronti delle questioni di utilizzazione nel quotidiano (Wehrle 2017). Sulla base di questi risultati si stanno ora elaborando procedure e misure per la gestione dei conflitti d'utilizzazione nelle zone ricreative di prossimità.

3.3 | COLLABORAZIONE TRASVERSALE E TERRITORIALE

Un gran numero di attori, come responsabili comunali delle costruzioni e della pianificazione, specialisti dell'amministrazione cantonale, progettisti o committenti ha la possibilità di influire sugli spazi liberi. Molte decisioni prese nei settori urbanistica e pianificazione dei trasporti, agricoltura ed economia forestale, protezione dell'ambiente e tempo libero hanno ripercussioni sugli spazi liberi (ARE/BWO 2014). Per far sì che la tematica degli spazi liberi sia affrontata a livello intercomunale, occorre pertanto una grande collaborazione tra vari attori, uffici e servizi specializzati, sia all'interno dei Comuni che a livello sovracomunale e regionale. Vari progetti modello hanno perseguito e messo in atto un'elaborazione interdisciplinare della tematica degli spazi liberi. I rispettivi risultati sono illustrati qui di seguito.

STRATEGIE COMUNALI E SOVRACOMUNALI DEGLI SPAZI LIBERI

Strategie comunali e sovracomunali degli spazi liberi permettono di identificare qualità e lacune degli spazi liberi e di fissare le priorità per uno sviluppo futuro degli spazi liberi. In particolare, i Comuni di grandi dimensioni hanno sviluppato vere e proprie strategie comunali, mentre spesso ciò non avviene negli agglomerati urbani più piccoli e nelle zone sovracomunali. Poter disporre di basi concettuali di questo genere sarebbe molto utile per tanti Comuni e agglomerati, perché definiscono un concetto globale dello spazio esterno e costituiscono un riferimento per progetti e pianificazioni concreti.

COLLABORAZIONE INTERDISCIPLINARE TRA I SERVIZI DEI COMUNI

Spesso all'interno di un Comune la tematica degli spazi liberi non viene affrontata con approcci trasversali. Manca un coordinamento e la collaborazione tra uffici e servizi vari. L'utilità del coinvolgimento di vari punti di vista è tuttavia enorme, aumenta la qualità del progetto. È richiesta una collaborazione trasversale, come tra servizio costru-

zioni, sviluppo urbano/territoriale, attività sociali/giovanili, centri di competenza specializzati in questioni sportive e ambientali. Occorre trovare un buon equilibrio tra forme di collaborazione istituzionalizzate e coinvolgimento ad hoc di altri servizi. Il processo dev'essere tale da permettere l'integrazione equa di diversi punti di vista e aumentare così il grado di accettazione tra gli attori. In base all'esperienza, nelle città e nei Comuni più grandi spesso è necessaria tanta forza di persuasione, tenacia e molto tempo per avviare una collaborazione trasversale e produttiva tra i vari uffici.

COLLABORATION SUPRACOMMUNALE

Se gli spazi liberi necessitano di pianificazioni che superano i confini comunali, la cooperazione richiede il coinvolgimento di ulteriori attori. Nella pianificazione degli spazi liberi, la cooperazione sovracomunale è tuttavia ancora poco consolidata. I servizi e i settori di competenza preposti sono svariati, l'elaborazione comune della tematica degli spazi liberi è pertanto laboriosa, in particolare nei territori sovracomunali. In parte sono inoltre state identificate anche divergenze tra i vari livelli di pianificazione, ad esempio tra strumenti pianificatori nazionali, cantonali e comunali che rendono difficile uno sviluppo integrale degli spazi liberi. Nel quadro di progetti sovracomunali, l'attuazione delle misure rappresenta una grande sfida. Secondo le esperienze maturate nel quadro dei progetti modello (p. es. Ginevra e Locarno), l'elaborazione di visioni sovracomunali non presenta particolari difficoltà, i nodi tuttavia vengono al pettine durante la fase di attuazione dei progetti. Le priorità politiche e le tabelle di marcia variano considerevolmente da un Comune all'altro. Occorre disporre di soluzioni flessibili, di modo che i singoli Comuni possano realizzare i propri contributi anche in modo scagionato. Anche opzioni di finanziamento alternative (contributi per la qualità del paesaggio, fondi cantonali a favore della rinaturazione) possono contribuire ad accelerare l'attuazione dei progetti, indipendentemente dal bilancio comunale (cfr. strumenti della politica del paesaggio, UFAM 2016).

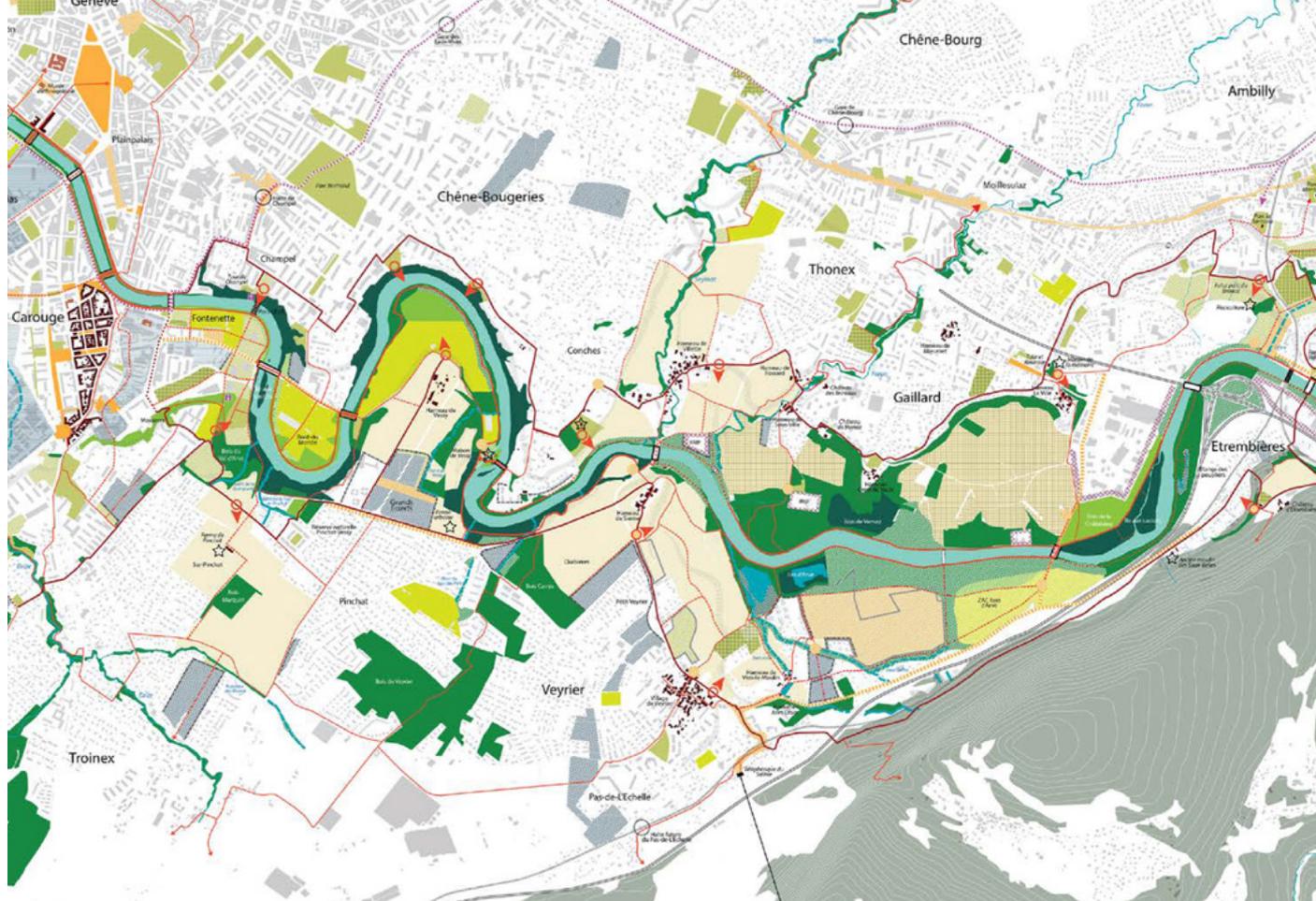


Immagine 10 – Progetto paesaggistico Arve oltre i confini: superfici naturali sensibili (verde scuro), spazi ricreativi naturali (verde chiaro), superfici del tempo libero utilizzate intensamente (giallastro)

AGGLOMERATO «GRAND GENÈVE»

Realizzare un percorso sovracomunale lungo le rive dell'Arve

Otto Comuni genevrini e il Comune dell'agglomerato francese di Annemasse partecipano al progetto modello relativo al fiume transfrontaliero Arve che, mediante misure concrete e locali, mira ad attuare le direttive del programma d'agglomerato per il miglioramento dell'accessibilità delle rive del fiume. La sfida del progetto consisteva nel riunire intorno a un tavolo le persone giuste per definire misure che tenessero conto delle peculiarità svizzere e francesi. Per coinvolgere tutti i Comuni limitrofi e le cerchie interessate, in una prima fase è stata sviluppata una comprensione comune tra tutti i partecipanti. In una seconda fase i rappresentanti dei Comuni hanno progettato misure concrete sul proprio territorio, come il miglioramento degli accessi o la sistemazione di luoghi di sosta che intendevano realizzare nel quadro di un percorso lungo le rive del fiume. L'implementazione di progetti è quindi di competenza dei Comuni interessati. In questo modo è stato possibile creare i primi progetti sul territorio di singoli Comuni, come il «Parc des Falaises» a Chêne-Bougeries.

AGGLOMERATO DI LOCARNO

Pianificazione intercomunale della zona ricreativa di prossimità nell'agglomerato di Locarno

I cinque Comuni limitrofi Locarno, Ascona, Losone, Terre di Pedemonte e Centovalli si sono riuniti in un gruppo di lavoro con lo scopo di riqualificare la zona ricreativa di prossimità nell'agglomerato di Locarno ed effettuare una pianificazione globale dell'intero estuario della Maggia e della Melezza. L'Ente Regionale per lo Sviluppo Locarnese e Vallemaggia ERS – originariamente istituito in seguito alla Legge federale sull'aiuto agli investimenti nelle regioni montane (LIM) e oggi attivo in particolare nel settore della pianificazione regionale – ha assunto il patronato del progetto, fatto che si è rivelato particolarmente efficace. Questo ente, sostenuto e finanziato dai Comuni, ha creato un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dei Comuni interessati. I rappresentanti dei Comuni dispongono di un vero e proprio potere decisionale e questo fatto si è rivelato decisivo; il gruppo di lavoro ha così potuto agire in modo autonomo, efficiente e rapido: nella maggior parte dei casi era il sindaco a rappresentare il Comune in seno al gruppo di lavoro.

COINVOLGIMENTO DI COMMITTENTI E INVESTITORI

Gran parte degli spazi liberi situati in un contesto residenziale appartiene a privati. È pertanto fondamentale sensibilizzare i proprietari riguardo all'importanza degli spazi liberi e coinvolgere tempestivamente committenti e investitori (ARE/UFAB 2014). Interviste con committenti hanno dimostrato che questi sono molto più aperti nei confronti della tematica degli spazi liberi di quanto avessero immaginato le autorità. Anche i committenti sono interessati a un'elevata qualità degli spazi liberi nelle zone residenziali in particolare se ne sanno riconoscere il valore aggiunto a lungo termine per i propri immobili (Verein Agglomeration Schaffhausen 2017).

Il dialogo con investitori privati e committenti è stato curato nell'ambito di diversi progetti modello (p. es. Winterthur, Sciaffusa, agglomerato di San Gallo-Lago di Costanza). È così stato possibile sviluppare attività concrete di sostegno, d'interesse soprattutto per gli investitori privati (come la lista di controllo per la garanzia di un'elevata qualità degli spazi liberi nel quadro del progetto di costruzione dell'agglomerato di Sciaffusa) o la realizzazione di misure di riqualifica grazie alla partecipazione finanziaria di attori privati (agglomerato di San Gallo-Lago di Costanza) (per i finanziamenti cfr. anche capitolo 3.5).

3.4 | PIANIFICAZIONE TEMPESTIVA E GLOBALE DEGLI SPAZI LIBERI

La tematica degli spazi liberi va maggiormente integrata nella pianificazione. Idealmente, la pianificazione edile e la pianificazione degli spazi liberi dovrebbero essere realizzate in modo simultaneo ed equivalente. Come già menzionato, nell'ambito della pianificazione, gli spazi liberi vengono considerati più che altro come superfici residue e, considerata l'importanza che rivestono per la qualità degli insediamenti e della vita, non godono del valore che gli spetterebbe. Tutti i progetti modello tematizzano in un modo o in un altro la pianificazione degli spazi liberi e la questione su come integrare questa tematica negli strumenti di pianificazione. I risultati derivanti dai progetti modello sono illustrati qui di seguito.

CREARE UNA MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DEGLI ADDETTI ALLA PIANIFICAZIONE NEI CONFRONTI DELL'IMPORTANZA DEGLI SPAZI LIBERI

Spesso nella pianificazione manca la consapevolezza circa l'importanza degli spazi liberi e di conseguenza mancano anche le rispettive strategie e i concetti. Questi ultimi sono spesso carenti su scale diverse, sia a livello sovracomunale, sia anche ad esempio a livello dell'area dei dintorni di un singolo insediamento. Proprio nei Comuni d'agglomerato più piccoli manca l'esperienza in ambito di pianificazione degli spazi liberi. Trattandosi di un aspetto di uno sviluppo globale degli spazi liberi, occorre pertanto sensibilizzare Comuni, Cantoni, committenti e progettisti sulla qualità degli spazi liberi e mostrare la loro importanza per la qualità della vita e del luogo (cfr. a tale riguardo anche il capitolo 3.1).

PIANIFICAZIONE DEGLI SPAZI LIBERI TEMPESTIVA E DI GRANDE SPESSORE

Gli spazi liberi vanno pianificati, al pari delle costruzioni. La tematica degli spazi liberi deve essere affrontata sin dall'inizio nel processo di pianificazione, solo così nelle fasi successive si potranno promuovere e sviluppare in modo mirato spazi liberi di qualità (Verein Agglomeration Schaffhausen 2017). Gli spazi liberi dovrebbero essere integrati contemporaneamente alle costruzioni già nella pianificazione strategica e beneficiare dello stesso trattamento. In questa fase vengono infatti stabilite le basi finanziarie e pertanto anche i mezzi destinati alla realizzazione di spazi liberi di qualità (quadra 2017). Occorre garantire e attuare aspetti qualitativi legati alla sistemazione degli spazi liberi anche nelle fasi di progettazione e di realizzazione successive (Verein Agglomeration Schaffhausen 2017).

Una pianificazione integrale degli spazi liberi presuppone anche che gli spazi liberi vengano pianificati in una dimensione complessiva, vale a dire tenendo conto delle loro funzioni sociali, economiche ed ecologiche. Concretamente ciò può significare ad esempio la pianificazione di settori differenziati per gruppi di utenti diversi (cfr. anche capitolo 3.2) o il mantenimento di valori ecologici esistenti su un terreno.

AGGLOMERATO DI SCIAFFUSA

Progetti di costruzione comprendenti spazi liberi di qualità

Nell'agglomerato di Sciaffusa vi sono tante potenziali zone da densificare che presentano spazi liberi di qualità elevata. C'è il rischio tuttavia che la densificazione si espanda a scapito delle qualità degli spazi liberi senza che se ne creino di equivalenti nei nuovi progetti. Il progetto modello ha dimostrato che occorre integrare gli spazi liberi nella pianificazione in modo più attivo e globale. Da un lato, ciò presuppone che lo sviluppo degli spazi liberi diventi parte integrante dell'intero processo pianificatorio e, dall'altro, che la qualità degli spazi liberi venga definita in termini di contenuto e di sfaccettature, ossia che consideri, oltre a un buon progetto, anche un'elevata qualità d'utilizzazione e criteri ecologici. Gli strumenti di supporto elaborati nel quadro del progetto modello e volti a rafforzare l'integrazione degli spazi liberi nella pianificazione permettono ai rappresentanti dei Comuni e ai committenti di pianificare e formulare richieste concrete. In tutte le fasi, dalla pianificazione strategica alla gestione e manutenzione, gli aspetti legati alla qualità degli spazi liberi vengono definiti in una lista di controllo ed elaborati in modo differenziato.

INTEGRAZIONE DELLA TEMATICA DEGLI SPAZI LIBERI NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

L'integrazione del tema degli spazi liberi presuppone un rafforzamento degli strumenti pianificatori, che variano a seconda del livello in cui operano i progetti modello. La tematica degli spazi liberi può essere collegata agli strumenti esistenti e vincolanti per le autorità, come i piani direttori o le strategie per gli spazi liberi cantonali e comunali nonché ai piani di utilizzazione vincolanti per i proprietari fondiari (regolamento edilizio, piano delle zone ecc.) (cfr. quadra 2017). La sistemazione di (nuovi) margini degli insediamenti può essere regolata anche tramite uno specifico piano regolatore (agglomerato di San Gallo-Lago di Costanza).

AGGLOMERATO DI CHIASSO-MENDRISIO

Un progetto modello che mira a proteggere spazi naturali

Il territorio lungo le rive del fiume Laveggio era previsto quale polo di sviluppo nel programma d'agglomerato del Mendrisiotto. I piani consideravano principalmente l'uso industriale, artigianale e insediativo. Grazie agli sforzi dell'associazione «Cittadini per il territorio» e al progetto modello, è stato possibile porre le basi per preservare questa zona per le generazioni future quale zona ricreativa di prossimità e in quanto tale è stata integrata nel programma d'agglomerato come pure nel piano direttore cantonale.

Si è trattato di un'impresa ardua. L'associazione ha sensibilizzato la popolazione con misure di vario genere, come p.es. una petizione sulla creazione del parco naturale del Laveggio, articoli nei media che informavano sul concetto del parco e un'esposizione. Non da ultimo, il suo riconoscimento come progetto modello ha inoltre fornito un importante supporto a favore della causa. L'idea del progetto di un parco naturale con un percorso continuo lungo il fiume ha così convinto tutti i rappresentanti dei Comuni locali come pure il dipartimento costruzioni cantonale. Grazie all'integrazione del concetto di parco nel programma d'agglomerato è stata posta una pietra miliare per la tutela del territorio sulle rive del Laveggio.

Non è ancora certo, tuttavia, che il progetto possa essere realizzato in tutte le zone previste. Alcune misure hanno già potuto essere attuate. Nella parte meridionale della pianura presso Molino-Colombera, Cantone e Comuni hanno messo un tratto del fiume sotto la protezione della natura. Il Comune di Riva San Vitale ha inoltre svolto lavori di rinaturazione dell'estuario del Laveggio. Alla fine, però, manca un ufficio centrale autorizzato a realizzare il progetto del parco. L'attuazione è nelle mani dei Comuni interessati.



Immagine 11 – Un’offerta attrattiva per lo sport e il movimento è particolarmente importante per la qualità di vita dei nuovi quartieri densamente abitati (vista su Sursee).

INTEGRAZIONE DEI RISULTATI DEI PROGETTI MODELLO NEI PROGRAMMI D’AGGLOMERATO

Grazie alle forti relazioni tematiche con lo sviluppo degli insediamenti e dei trasporti, diversi progetti modello hanno creato importanti nessi con programmi d’agglomerato di 3a generazione. I risultati di svariati progetti modello (come proposte concrete di misure per la riqualifica e una migliore accessibilità degli spazi liberi) hanno potuto essere

ripresi direttamente nei programmi d’agglomerato e integrati in una pianificazione a lungo termine. In tal modo è garantito che i risultati scaturiti dai progetti modello saranno utilizzati e sviluppati ulteriormente anche nel tempo. Per l’integrazione di traffico lento, natura e paesaggio nei programmi d’agglomerato sono disponibili aiuti alla pianificazione (cfr. USTRA 2007 e ARE/UFAM 2015).

AREA METROPOLITANA DI ZURIGO

Il programma d’agglomerato di 3a generazione include hot spot per lo svago di prossimità

Il traffico del tempo libero per scopi di svago rappresenta una fetta importante delle prestazioni di trasporto quotidiano. Tra gli obiettivi prioritari del programma d’agglomerato di Wil, l’accessibilità alle zone ricreative di prossimità con il traffico ciclistico e pedonale riveste un ruolo importante. Le misure sviluppate nell’ambito del progetto modello e che mirano a migliorare l’allacciamento del traffico lento hanno potuto essere integrate direttamente nel programma d’agglomerato di 3a generazione dell’agglomerato di Wil. Ora sono parte integrante del pacchetto di misure nel settore del traffico lento. Questa integrazione pragmatica dei risultati del progetto modello nel programma d’agglomerato crea coerenza tra i progetti e getta le basi per l’attuazione delle misure previste e il conseguente migliore accesso alle zone ricreative di prossimità.

ARMONIZZAZIONE DELLO SVILUPPO DEGLI SPAZI LIBERI CON ALTRE PIANIFICAZIONI IN CORSO

L'esperienza maturata nell'ambito di vari progetti modello ha dimostrato che vale la pena accordarsi con altre pianificazioni in corso nella zona in questione. In questo contesto, si è rivelato efficace coinvolgere nei progetti di spazi liberi i rappresentanti di tali pianificazioni o di progetti in fase di pianificazione (p. es. attori del settore agricolo, associazioni locali per la protezione della natura, progetti di costruzione privati). L'attuazione di misure concrete può essere accelerata se gli obiettivi si completano in pianificazioni parallele (p. es. agglomerato di Locarno, agglomerato di San Gallo-Lago di Costanza).

INTERAZIONE DELLA TEMATICA DEGLI SPAZI LIBERI IN ALTRI AMBITI, POLITICHE E PROGETTI

Oltre all'integrazione negli strumenti di pianificazione del territorio è utile riprendere la tematica degli spazi liberi anche in altre politiche. Si possono così creare sinergie con altri ambiti e rafforzare questa tematica quale tema trasversale. In una serie di progetti modello sono stati creati legami tra altre politiche. A Lucerna Est (progetto modello dell'area metropolitana di Zurigo), era prevista una rinaturazione, occasione che è stata colta per migliorare l'accesso alle rive di un fiume per il traffico lento. Nel progetto «Paesaggio per un'ora» sono state sfruttate sinergie creando legami con progetti di sviluppo del paesaggio. In altri progetti modello esistono legami tra la politica sanitaria e quella dello sport, come nel progetto modello della regione Sursee-Mittelland.

Regione Sursee-Mittelland

Spazio per il movimento, lo sport, il tempo libero e la salute a sostegno del riposizionamento quale importante regione sportiva e diversificata

La regione Sursee-Mittelland mira ad affermarsi come importante regione sportiva e a rafforzare ulteriormente la propria forza economica, sportiva, turistica, culturale e sociale. A tale scopo, l'ente incaricato dello sviluppo regionale, con i suoi 17 Comuni associati, ha lanciato il progetto «Starke Sportregion Sursee-Mittelland». Il progetto modello «Spazio per il movimento, lo sport, il tempo libero e la salute» è concepito come uno di cinque sottoprogetti e mette a punto un progetto di sviluppo per il tempo libero e il movimento che elabora una visione della regione quale paesaggio d'interesse per il movimento, definisce campi d'azione e principi, delineando misure concrete di attuazione e progetti supplementari. Grazie all'integrazione del progetto modello in questo progetto complessivo, le conoscenze in materia di spazi liberi per l'incontro e per l'attività fisica confluiscono nel riposizionamento della regione quale regione sportiva. Il responsabile sportivo della regione si assicura che questa tematica venga portata avanti e salvaguardata.

I contenuti del progetto modello saranno ripresi anche ad altri livelli. La regione persegue l'approccio che mira a integrare questo tema nell'organizzazione dell'ente regionale incaricato dello sviluppo nonché dei rispettivi canali e attraverso realizzazioni e progetti concreti. Questa integrazione a più livelli vuole garantire che, a livello regionale, sia conferita maggiore importanza a forme di movimento semplici. Il progetto si basa su un approccio partecipativo. I potenziali attori incaricati dell'attuazione sono stati coinvolti sin dalla pianificazione concettuale e attraverso la collaborazione traducono i lavori di tipo concettuale in attività, processi e strutture concreti nonché in progetti a livello comunale. Dopo la conclusione del progetto, i Comuni dovranno sviluppare e rafforzare ulteriormente la consapevolezza nei confronti di un'ampia promozione delle attività fisiche.

3.5 | PROCEDERE CON ESEMPI CONCRETI

I progetti modello hanno dimostrato che la tematica degli spazi liberi non è ancora conosciuta su vasta scala. Nei precedenti capitoli abbiamo sottolineato l'importanza di rafforzare la consapevolezza nei confronti degli spazi liberi e di sensibilizzare e svolgere attività informative a vari livelli (uffici, popolazione, pianificazione, committenti ecc.). Nella prassi non è sempre facile poiché il tema resta spesso piuttosto astratto. Anche laddove esistono analisi e progetti, la realizzazione spesso lascia a desiderare. Come riuscire dunque nell'attuazione? I progetti modello forniscono utili indicazioni.

LO SVILUPPO DEGLI SPAZI LIBERI IN CONCRETO

Il valore degli spazi liberi può essere riconosciuto soltanto se essi sono accessibili e utilizzabili. La maggior parte dei progetti modello ha sperimentato e realizzato i propri approcci

attraverso esempi, zone di sperimentazione o zone pilota. Ciò comporta vantaggi: permette di ridurre il livello di astrazione, di sviluppare proposte di miglioramento concrete e, nella migliore delle ipotesi, persino di attuarle. L'elaborazione congiunta di più zone pilota all'interno di un gruppo comune di accompagnamento del progetto favorisce lo sviluppo di processi di apprendimento comuni e i partecipanti possono ispirarsi a vicenda.

Ai Comuni e ai comprensori che hanno adottato l'approccio delle zone test, il fatto di confrontarsi con la propria situazione specifica ha comportato un valore aggiunto concreto, forse perché, grazie al progetto modello, essi dispongono ora di analisi approfondite o proposte concrete di soluzioni. Gli esempi concreti possono a loro volta ispirare altri Comuni che si occupano di questo tema.

AGGLOMERATO DI FRIBURGO

La riqualifica in concreto

Il progetto modello ha consentito di realizzare una riqualifica concreta di spazi liberi nei pressi della scuola di Marly (cfr. a tale riguardo anche l'esempio di un processo partecipativo al capitolo 3.2). Per l'agglomerato di Friburgo era fondamentale poter realizzare un progetto entro due anni. Il programma d'agglomerato di 2a generazione era appena stato concluso e pertanto i dati di pianificazione non mancavano. I rappresentanti del Comune non volevano presentare un ulteriore concetto pianificatorio (come una strategia degli spazi liberi), bensì poter vedere risultati concreti. Questo esempio di riqualifica degli spazi liberi permetteva di dimostrare che un processo partecipativo consente di disporre rapidamente di risultati tangibili. La disponibilità dei mezzi di finanziamento, i costi relativamente bassi e un vasto sostegno da parte del Consiglio comunale, dell'ingegnere comunale di Marly come pure del comitato e del consiglio d'agglomerato dell'agglomerato di Friburgo hanno costituito importanti fattori di successo per questo progetto.

SVILUPPO DI STRUMENTI PRATICI

Nell'ambito di vari progetti modello (p. es. agglomerati di Sciaffusa, Winterthur/Dübendorf/Cantone di Zurigo, agglomerato di Chiasso-Mendrisio) sono stati elaborati strumenti concreti d'aiuto, come strumenti di lavoro, schede informative, liste di controllo o raccolte di esempi. Strumenti di questo genere sono considerati molto utili poiché spesso, a vari livelli, mancano le conoscenze necessarie per affrontare, nella pratica, la tematica degli spazi liberi. Come illustrato nei capitoli precedenti, spesso determinati aspetti della tematica degli spazi liberi, come l'uso degli spazi liberi per il movimento e lo sport o la gestione dei conflitti di utilizzazione, sono ancora troppo poco approfonditi. Proprio in questo ambito aiuti concreti sono di grande utilità per i diversi attori (addetti comunali e cantonali alla pianificazione, committenti ecc.).

AGGLOMERATO DI SCIAFFUSA

Schede informative, liste di controllo e buoni esempi come pratici strumenti di supporto

In tre comprensori pilota dell'agglomerato di Sciaffusa il progetto modello ha elaborato le qualità e le carenze specifiche degli spazi liberi interessati. Nel quadro della presentazione dei risultati, i rappresentanti del Comune hanno espresso la necessità di disporre di strumenti di supporto per la pianificazione. Anche alcuni committenti hanno sollecitato i Comuni a formulare richieste concrete nei confronti degli spazi liberi nell'ambito di progetti di costruzione. Si è così deciso di trasporre l'essenza dei risultati del progetto modello in uno strumento operativo comprendente schede informative e liste di controllo specifiche. È stata ad esempio elaborata una scheda informativa per spazi liberi idonei al movimento o una lista di controllo sulla qualità degli spazi liberi, comprendente criteri dettagliati che consentono di garantire un'elevata qualità degli spazi liberi in tutte le fasi di progettazione e di realizzazione (cfr. anche capitolo 3.4). È inoltre messa a disposizione una raccolta di buoni esempi di contesti abitativi: sulla base di esempi concreti sono illustrati criteri relativi alla qualità e possibili soluzioni (Verein Agglomeration Schaffhausen 2017). I Comuni hanno accolto molto favorevolmente questi strumenti pianificatori corredati di esempi chiari. Il Cantone prevede di fare ampio uso di questi strumenti di lavoro anche in ambito informativo.



Immagine 12 – Spazi liberi attrattivi sorgono nell’ambito di una densificazione solo se vengono integrati pienamente processo pianificatorio (Copyright: Gudrun Hoppe).

IMPIEGO DI VARI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO NELL’AMBITO DELLA REALIZZAZIONE

Spesso la realizzazione di riqualifiche o di accessi agli spazi liberi falliscono per motivi finanziari- o perlo-meno il finanziamento è uno dei problemi menzionati nell’ambito dei progetti modello. È stato tuttavia dimostrato che, a seconda della situazione, per misure di questo genere le possibilità di finanziamento sono molteplici, come vari strumenti della politica del paesaggio, ad esempio il Fondo svizzero per il paesaggio, contributi per la qualità del paesaggio o lo strumento Progetti di sviluppo regionale della politica agraria svizzera (per ulteriori informazioni su questi strumenti cfr. UFAM 2016). Spesso vi sono anche possibilità di cofinanziamento da parte di attori privati, come contributi finanziari da parte di associazioni Pro Loco per il finanziamento di panchine, la sponsorizzazione o la partecipazione finanziaria da parte di ditte locali e di proprietari di immobili a favore di misure di riqualifica in prossimità della loro ubicazione o ancora modelli di finanziamento innovativi come crowdfunding per progetti settoriali. In questo ambito vale pertanto la pena cercare alternative che permettano di sgravare i Comuni dagli oneri finanziari.

SFRUTTARE SITUAZIONI FAVOREVOLI

Come dimostrato in vari progetti, occorrono determinati presupposti per poter realizzare con successo un progetto modello. È necessario un ente responsabile che porti avanti il progetto con impegno e perseveranza, ci vogliono Comuni, Cantoni e investitori privati impegnati che facciano altrettanto e che siano disposti a collaborare con terzi in ambiti che esulano dai loro ambiti di competenza. Occorre una buona comunicazione per attivare e motivare altri attori a partecipare al progetto. Non da ultimo, per realizzare progetti concreti si deve agire al momento giusto e avere i mezzi finanziari a disposizione (cfr. punto precedente). Questi fattori non solo valgono per la tematica degli spazi liberi, bensì in generale per qualsiasi attuazione efficace di progetti intersettoriali. I progetti modello dimostrano inoltre che a volte esistono situazioni favorevoli che vanno sfruttate. Nell’ambito del progetto «Paesaggio per un’ora» ad esempio, grazie a un progetto di costruzione previsto in una zona vicina si è presentata l’occasione di realizzare misure di riqualifica, in tempi rapidi e con la partecipazione finanziaria del promotore immobiliare privato.

4 | CONCLUSIONE

4.1 | LA QUALITÀ DEGLI SPAZI LIBERI FA LA DIFFERENZA

I progetti modello hanno avuto approcci diversi, erano inseriti in contesti diversi e si sono sviluppati in altrettanti comprensori. Ma una cosa li accomuna: al centro delle attenzioni vi è sempre la qualità degli spazi liberi in tutte le sue sfaccettature. Gli spazi liberi fanno la differenza e questo è dimostrato dai risultati scaturiti nei progetti modello presentati qui di seguito.

GLI SPAZI LIBERI DI ELEVATA QUALITÀ SONO...

... DIVERSIFICATI

Gli spazi liberi possono essere definiti di elevata qualità se offrono molteplici funzioni e se lo spazio è progettato in modo diversificato e fruibile. Nella misura del possibile, devono disporre di spazi verdi, alberi o fiori naturali, di elementi acquatici come fontane, stagni, ruscelli o fiumi e di reti di sentieri e percorsi attrattivi. Sono nel contempo luoghi di quiete, d'incontro e di movimento. Gli spazi liberi di elevata qualità non sono attrattivi soltanto a livello estetico e architettonico, bensì anche per il loro valore ecologico: contribuiscono alla tutela della biodiversità, permettono di alleggerire gli insediamenti, valorizzano il paesaggio e garantiscono un contatto con la natura anche in un contesto urbano.

... ADEGUATI ALLE ESIGENZE

Gli spazi liberi sono commisurati alle esigenze quando possono essere utilizzati da diverse fasce di popolazione e tutti ne possono beneficiare. Gli spazi liberi sono adeguati alle esigenze se i diversi gruppi di utenti vi si soffermano regolarmente e a orari diversi, permettendo la convivenza di utilizzazioni diverse. Contribuiscono al benessere psichico (rilassarsi), al benessere fisico (muoversi) e al benessere sociale (identità e attaccamento, incontrarsi).

... UTILIZZABILI IN MODO FLESSIBILE

Gli spazi liberi sono di elevata qualità quando gli utenti possono appropriarsene e utilizzarli in modo flessibile. Una panchina, un prato o uno spazio con rivestimento resistente possono così essere utilizzati in svariati modi. Anche un utilizzo temporaneo può contribuire alla varietà. Gli spazi flessibili possono adeguarsi a condizioni ed esigenze mutevoli: l'evoluzione demografica può ad esempio cambiare le esigenze degli utenti, mentre la struttura di riferimento, come gli alberi, rimane stabile.

... DI FACILE ACCESSO

Gli spazi liberi di elevata qualità sono aperti, sicuri e facilmente accessibili per tutti i gruppi di utenti. Sono situati in un luogo urbanisticamente idoneo, raggiungibili con i trasporti pubblici e facilmente accessibili con il traffico lento. Sono inoltre facili da trovare e sono provvisti di una segnaletica chiara. Anche i sentieri e le aree adiacenti agli spazi liberi sono attrattivi, percorribili in modo continuo e sicuri. Spazi facilmente raggiungibili e accessibili diventano così un luogo d'incontro per gruppi diversi di popolazione.

GLI SPAZI LIBERI DI ELEVATA QUALITÀ NASCONO...

- se le potenzialità degli spazi da sviluppare vengono analizzate accuratamente e si conoscono le esigenze dei potenziali utenti;
- se si possono coinvolgere i gruppi di utenti nello sviluppo di progetti concreti di spazi liberi e potenziali conflitti di utilizzazione vengono affrontati in modo attivo;
- se nell'ambito dello sviluppo di spazi liberi sussiste una collaborazione trasversale a livello territoriale e settoriale e una cooperazione tra attori pubblici e privati;
- se nei processi di pianificazione si tiene conto per tempo e in modo equo della tematica degli spazi liberi;
- se lo sviluppo degli spazi liberi viene ben coordinato con altri progetti e sancito negli strumenti di pianificazione territoriale;
- se gli attori impegnati sviluppano spazi liberi di qualità, che servono da buon esempio e motivano altri a fare altrettanto.

4.2 | TEMI DA APPROFONDIRE E METODI DI LAVORO

Dai progetti modello emerge la necessità di approfondire numerosi temi fra quelli sollevati. I seguenti temi o metodi di lavoro si prestano a un approfondimento.

- Esaminare le possibilità di pianificazione dei quartieri nelle città e negli agglomerati che presentano una qualità di vita ridotta e carenze di spazi liberi: tali possibilità devono permettere di creare luoghi d'incontro e soprattutto di migliorare la vita di quartiere e la qualità dell'ambiente (rumore/aria).
- Gestione dei conflitti di utilizzazione, in particolare tra vari gruppi di utenti negli spazi liberi: in questo ambito, in particolare i rappresentanti dei Comuni, devono poter disporre di maggiori conoscenze e sostegno a vari livelli.
- Sinergie e conflitti tra svago, agricoltura e protezione della natura nelle zone ricreative di prossimità. Le qualità ecologiche degli spazi liberi, come il loro contributo alla biodiversità o all'infrastruttura ecologica (collegamenti), è stata poco trattata all'interno degli attuali progetti modello. Andrebbero maggiormente approfondite la dicotomia tra obiettivi di protezione e utilizzazioni diverse nello stesso spazio, ma anche le sinergie tra protezione e utilizzazione.
- Agricoltura in prossimità degli insediamenti: spesso gli agricoltori sono i proprietari fondiari della campagna aperta situata ai margini degli insediamenti e contribuiscono considerevolmente a modellare la campagna e i rispettivi percorsi e sentieri. Questi spazi, essendo esposti a un'enorme pressione circa la loro utilizzazione, comportano sfide particolari per l'agricoltura in prossimità degli insediamenti. Esistono tuttavia anche sinergie, come nel quadro della vendita di prodotti alla fattoria, o in materia di sensibilizzazione della popolazione urbana nei confronti del funzionamento e delle esigenze quotidiane dell'agricoltura.
- Promuovere una cultura pianificatoria ed edile integrale, che oltre agli aspetti legati alla pianificazione e alla costruzione, tenga conto anche degli aspetti legati alla qualità di vita e alla salute. Tali aspetti sono fondamentali soprattutto dal punto di vista di uno sviluppo centripeto degli insediamenti.
- In ambito di sviluppo comunale, urbano e regionale occorre tener maggiormente conto di aspetti quali l'equità intergenerazionale e le pari opportunità; solo in questo modo si potranno prendere sufficientemente in considerazione le esigenze delle fasce particolarmente vulnerabili, come le persone anziane o le famiglie socialmente ed economicamente svantaggiate.
- Coinvolgere maggiormente i committenti e gli investitori e mostrare loro quale valore aggiunto presentano gli spazi liberi di elevata qualità.
- Promuovere ulteriormente le interazioni tra livello cantonale, regionale e comunale nello sviluppo degli spazi liberi: nei progetti modello emerge quanto sia difficile coordinare strumenti pianificatori cantonali e comunali o realizzare a livello comunale strategie per gli spazi liberi regionali nelle zone ricreative di prossimità (p. es. rive dei fiumi). Vale pertanto la pena prestare particolare attenzione alla collaborazione sovracomunale.

ALLEGATO: SCHEDE DEI PROGETTI MODELLO

VALORIZZARE LA GOLENA DEL LOCARNESE E RENDERLA UNA ZONA RICREATIVA DI PROSSIMITÀ ATTRATTIVA

ENTE RESPONSABILE, ATTORI INTERESSATI

Il progetto è promosso dai cinque Comuni interessati (Locarno, Losone, Ascona, Terre di Pedemonte, Centovalli) in collaborazione con l'Ente Regionale per lo Sviluppo Locarnese e Vallemaggia ERS-LVM, la Commissione dei trasporti, l'Ente turistico Lago Maggiore e la Sezione cantonale dello sviluppo territoriale. L'Ente Regionale per lo Sviluppo Locarnese ERS-LVM assume la gestione amministrativa.

PERSONE DI CONTATTO

Gabriele Bianchi,
Giovanni Monotti (ERS-LVM).

CONTESTO INIZIALE

Nel territorio dell'agglomerato di Locarno, i fiumi Maggia e Melezza formano una zona non edificata e ben delimitata, dove la placca tettonica europea si separa da quella africana. Questi spazi verdi – terreni agricoli, pianure alluvionali, rive del lago ecc. – presentano caratteristiche diverse, ma costituiscono tutti importanti luoghi d'incontro e di svago per la popolazione. Queste zone intorno alle rive dei fiumi e il delta della Maggia offrono un potenziale per lo svago di prossimità ancora poco sfruttato.

OBIETTIVO

Nel quadro del progetto modello è stato elaborato un piano di sviluppo comune per le attività del tempo libero e un concetto identitario per questo importante territorio. Il piano tiene conto dei numerosi aspetti che presenta il territorio (agricoltura, natura, paesaggio, svago e turismo) e comprende proposte di misure concrete per la promozione del traffico lento e dello svago di prossimità.

PROCESSO

1. Analisi della situazione: determinazione del perimetro e sondaggio presso gli utenti circa le abitudini di utilizzazione, l'accessibilità, conflitti di utilizzazione ecc. attraverso un'indagine online.
2. Elaborazione concettuale: creare un piano di sviluppo sovracomunale e unitario del territorio in questione.
3. Sviluppo di misure: allestire un elenco di proposte di misure volte a migliorare l'attrattività e l'accessibilità, preventivo incluso, e approvazione da parte dei Comuni. Definire le priorità delle misure.
4. Realizzazione: stabilire la procedura di attuazione delle misure nei vari Comuni interessati.

RISULTATI PRINCIPALI

Il sondaggio ha permesso di rilevare le potenzialità e le lacune. È stato elaborato un piano comprendente proposte di misure, presentato al Cantone e ai Comuni per una valutazione. Questo progetto interessa molto gli utenti. La realizzazione delle misure concrete rientra nell'ambito di competenza dei Comuni e non è ancora stata attuata.

ULTERIORI INFORMAZIONI

<http://svagolocarnese.ch>

SPAZIO PER LO SPORT E L'ATTIVITÀ FISICA NELLA REGIONE SURSEE-MITTELLAND

ENTE RESPONSABILE, ATTORI INTERESSATI

Ente incaricato dello sviluppo regionale Sursee-Mittelland, in collaborazione con Planteam S AG Lucerna / CycloConsulting GmbH Oberkirch, zimraum Raum + Gesellschaft Zurigo, Strupler Sport Consulting Berna, Ufficio della promozione della salute del Cantone di Lucerna.

PERSONE DI CONTATTO

Beat Lichtsteiner (Regione Sursee-Mittelland),
Roger Brunner (CycloConsulting GmbH).

CONTESTO INIZIALE

Regione rurale comprendente 17 Comuni e la cittadina di Sursee, densamente abitata e orientata alla crescita. La regione Sursee-Mittelland ha saputo riconoscere il significato positivo del tema «movimento, sport, salute e tempo libero» per il proprio sviluppo e intende creare un paesaggio attrattivo per il movimento, la salute e il turismo. Il progetto modello è un progetto parziale del concetto completo di sviluppo e promozione dello sport «Starke Sportregion Sursee-Mittelland», lanciato nel 2014.

OBIETTIVO

Progetto di sviluppo per il tempo libero e il movimento nel contesto dello sviluppo centripeto degli insediamenti, basato su strategie e misure volte a incoraggiare lo sviluppo, la riqualifica e la tutela di spazi per il tempo libero e il movimento esistenti e nuovi. Come contributo attivo al progetto «Starke Sportregion», promuovere il riconoscimento dell'intera area quale regione idonea al movimento e a favore della salute.

PROCESSO

1. Preparazione del progetto: definizione della pianificazione dettagliata e della gestione del progetto.
2. Analisi: analisi di territorio, spazio sociale, promozione della salute e spazi informali per lo sport, il tempo libero e il movimento.
3. Strategia: elaborazione di un piano di sviluppo di spazi per il tempo libero e il movimento. Il piano include analisi dei risultati, strategia regionale 2030, campi d'azione, principi, strategie, misure di attuazione e progetti successivi.
4. Misure di attuazione e progetti successivi: identificazione e avvio di misure di attuazione e di progetti successivi.
5. Comunicazione e informazione: i risultati del progetto confluiscono in misure di comunicazione e d'informazione.

RISULTATI PRINCIPALI

- Analisi dello spazio sociale: analisi degli spazi per il movimento di giovani e persone anziane della regione
- Piano di sviluppo «Spazio per il movimento, lo sport, il tempo libero e la salute», misure di attuazione e progetti successivi concreti inclusi
- Integrazione a vari livelli della tematica degli spazi per il movimento e lo sport, come nel quadro delle strutture di gestione della regione (tra l'altro presso il responsabile dello sport), nell'ambito di un progetto NPR di sviluppo centripeto degli insediamenti o nelle linee direttive regionali per gli anziani.

ULTERIORI INFORMAZIONI

<http://www.sursee-mittelland.ch/ret-sursee-mittelland/projekte/starke-sportregion>

TRAFFICO LENTO DI PROSSIMITÀ NELL'AREA METROPOLITANA DI ZURIGO

ENTE RESPONSABILE, ATTORI INTERESSATI

L'Associazione area metropolitana di Zurigo in collaborazione con l'Associazione Sentieri Svizzeri, Svizzera Mobile e l'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL (accompagnamento scientifico).

PERSONA DI CONTATTO

Bernard Hinderling (Sentieri Svizzeri).

CONTESTO INIZIALE

La tematica dello sviluppo degli spazi liberi all'interno dell'area metropolitana di Zurigo è già stata affrontata in modo concreto. Sinora, tuttavia, il collegamento degli spazi liberi alle reti del traffico lento non è stato trattato sufficientemente in un'ottica globale.

OBIETTIVO

Sperimentare l'integrazione ottimale delle questioni legate al traffico lento sulla base di progetti pilota e in vista di una pianificazione concreta degli spazi liberi. Tematizzare il traffico lento in modo globale (andare in bicicletta e a piedi), elaborare possibili sinergie e conflitti d'interesse, cercare e sperimentare nuove possibilità di collaborazione tra gli attori interessati e i rappresentanti di gruppi d'interesse (p. es. urbanistica e pianificazione del traffico, agricoltura, protezione della natura e delle acque) che siano orientate agli obiettivi e alle soluzioni.

PROCESSO

1. Analisi globale: in due comprensori pilota nella regione di Lucerna Est (Rontal/Reusstal) e nella regione di Wil si rilevano i problemi legati al traffico lento in materia di attrattività, continuità dei percorsi e sicurezza e si anticipano possibili opzioni.
2. Misure: elaborazione di misure di miglioramento dettagliate per il traffico lento in entrambe le regioni pilota
3. Attuazione e integrazione in processi e progetti: realizzazione di singole misure in collaborazione con ulteriori partner (p. es. sentiero panoramico di Lucerna) e integrazione in strumenti di pianificazione, nel caso specifico nel programma d'agglomerato di 3a generazione (agglomerato di Wil).
4. Comunicazione e sensibilizzazione (ancora in sospeso): comunicazione dei risultati e guide operative (tra l'altro linee guida per il traffico lento)

RISULTATI PRINCIPALI

- Proposte di misure dettagliate per migliorare il collegamento degli spazi liberi tramite il traffico lento nelle regioni di Wil e di Lucerna Est
- Coordinamento di conflitti d'interesse e sinergie, sensibilizzazione dei vari attori
- Integrazione in ulteriori pianificazioni (in particolare nel programma d'agglomerato della 3a generazione, pianificazione di progetti di rinaturazione, pianificazione polo di sviluppo)
- Realizzazione di progetti selezionati (sentiero panoramico)
- Linee guida per il traffico lento (in elaborazione, su incarico dell'USTRA) comprendenti i risultati del progetto modello

SPAZI CHE FAVORISCONO L'ATTIVITÀ FISICA A WINTERTHUR E A DÜBENDORF

ENTE RESPONSABILE, ATTORI INTERESSATI

Dipartimento lavoro sociale della ZHAW in collaborazione con i Comuni Winterthur e Dübendorf e il Cantone di Zurigo (Ufficio dello sviluppo territoriale, Direzione lavori dell'Ufficio cantonale degli immobili).

PERSONA DI CONTATTO

Gabriela Muri Koller (ZHAW).

CONTESTO INIZIALE:

La qualità degli incontri quotidiani e caratteristiche come il potenziale di appropriarsi lo spazio, la densità d'interazione, la qualità dei processi e offerte differenziate per gruppi diversi incidono in modo determinante sull'utilizzazione degli spazi liberi. Ciononostante, gli spazi liberi continuano a essere pianificati principalmente sulla base di criteri architettonici. Mancano strategie e strumenti per integrare la diversità e la partecipazione in quanto fattori centrali della pianificazione e l'uso di spazi esterni, o ancora, gli strumenti di lavoro e d'aiuto esistenti non vengono impiegati sufficientemente.

OBIETTIVO

Elaborare e impiegare strumenti pianificatori volti a integrare la sostenibilità sociale in processi di pianificazione a medio termine e a promuovere la mescolanza sociale e una qualità d'interazione produttiva nel quotidiano attraverso una riqualifica degli spazi liberi pubblici e semipubblici che tenga conto delle diversità. Sviluppare inoltre concetti di comunicazione e di partecipazione tesi a sensibilizzare diversi gruppi di attori (diversi servizi all'interno dell'amministrazione, aziende immobiliari, gli abitanti, gruppi di utenti).

PROCESSO

1. Definizione delle necessità d'intervento mediante gruppi specifici di riflessione: gruppo di riflessione sul diritto edilizio e della pianificazione per l'attuazione delle schede informative «Spazio per il movimento e lo sport» e la rielaborazione di schede informative per due quartieri a Dübendorf.
2. Accompagnare il processo e partecipazione ai contenuti del «modello Werk 1» nel quadro dell'elaborazione del processo e dell'integrazione dei contenuti delle schede informative «Spazio per il movimento e lo sport».
3. Analisi e gestione dei conflitti «modello Töss» per far fronte a conflitti di utilizzazione concreti negli spazi pubblici.
4. Sondaggio qualitativo di vari gruppi di attori su utilizzazione, percezione e potenziali circa la qualità degli spazi liberi sulle rive del fiume Töss.
5. Realizzazione: definizione di misure volte a far fronte ai conflitti di utilizzazione quotidiani.
6. Generalizzazione – carattere del modello a livello cantonale: strategie sull'ulteriore modo di procedere circa la generalizzazione dei risultati nel quadro di una scheda informativa relativa all'attribuzione di mezzi finanziari provenienti dalla tassa sul plusvalore per la riqualifica degli spazi liberi.

RISULTATI PRINCIPALI

- Lavori di analisi, come lavoro di master sull'utilizzazione delle rive della Töss
- Schede informative e strumenti d'aiuto orientati alla pratica per i Comuni, p. es. sull'integrazione nella pianificazione degli spazi esterni di svariate esigenze degli utenti, sulla gestione di conflitti di utilizzazione negli spazi liberi, su criteri di qualità per spazi liberi orientati all'uso quotidiano e al movimento ecc.; anche criteri per l'attribuzione di mezzi finanziari (provenienti dalla tassa sul plusvalore) per la riqualifica da parte del Cantone di spazi esterni
- Progetti concreti relativi agli spazi liberi: sostegno ai processi nell'ambito dello sviluppo cooperativo di un progetto per gli spazi liberi o nell'ambito dell'attuazione di progetti per il movimento e l'incontro (p. es. del previsto winletics trail)

PROGETTO PARTECIPATIVO PER SPAZI LIBERI ATTRATTIVI A FRIBURGO

ENTE RESPONSABILE, ATTORI INTERESSATI

Agglomerato di Friburgo in collaborazione con Naturaqua, Ökobüro Friburgo, bfm AG Berna e Verzone Wood Architects.

PERSONA DI CONTATTO

Daniela Gaspoz-Fleiner (ex responsabile del progetto modello, agglomerato di Friburgo).

CONTESTO INIZIALE

Prima di avviare il progetto modello è stato portato a termine il programma d'agglomerato di 2a generazione. Erano così a disposizione diversi dati di pianificazione e i rappresentanti dei Comuni hanno pertanto rinunciato ad elaborare una nuova strategia. Anzi, le qualità degli spazi liberi dovevano risaltare attraverso progetti concreti.

OBIETTIVO

Pianificare spazi liberi connessi alla natura e a favore dell'attività fisica, coinvolgendo la popolazione. In particolare promuovere il traffico lento, creare un luogo per il movimento e l'incontro e spazio vitale per specie animali e vegetali. Queste misure mirano a migliorare nel suo complesso la qualità di vita nell'agglomerato di Friburgo.

PROCESSO

1. Elaborazione di una strategia: mappa strategica che illustra gli spazi liberi dell'agglomerato che presentano un grande potenziale di riqualifica.
2. Bando per progetti: Comuni e privati dell'agglomerato hanno presentato strade o piazze che necessitano una riqualifica. In una prima fase, su 14 progetti ne sono stati scelti tre che devono essere riqualificati con la partecipazione della popolazione. In una seconda fase se n'è aggiunto un quarto.
3. Rilevazione delle esigenze e pianificazione: per tutti e quattro i progetti pilota, valutazione di opportunità, rischi come pure punti di forza e punti deboli nell'ambito di seminari svolti in collaborazione con la popolazione.
4. Realizzazione: allestimento degli spazi liberi da parte di Comuni e agglomerato.
5. Valutazione e risultati: pianificazione e realizzazione dei quattro progetti pilota; i risultati saranno fissati sotto forma di linee guida per progetti futuri.

RISULTATI PRINCIPALI

Realizzazione di quattro progetti pilota «Riqualifica del cortile della scuola di Marly Cité» (attuato), «Route de Villars» (attuazione autunno 2017), «Fribourg (ou)vert» e riqualifica stradale a Villars-sur-Glâne (attuazione primavera 2018). A Marly, l'area circostante una scuola è stata riqualificata e trasformata in area di gioco per i bambini, sulla Route de Villars, un cortile interno viene riqualificato e trasformato in un parco giochi e luogo d'incontro per gli abitanti, nel quartiere di Schönberg, si mira a valorizzare la città nel quadro di «Fribourg (ou)vert» e i primi risultati sono attesi per la primavera 2018. A Villars-sur-Glâne una strada viene riqualificata in modo tale che inviti a fare passeggiate tranquille. Nell'autunno 2017 si è tenuto un primo incontro con gli abitanti del quartiere, la realizzazione del progetto è prevista nel 2018. I lavori realizzati nell'ambito di questo progetto rientrano nel programma d'agglomerato di 3a generazione (PA3). Il PA3 prevede, tra l'altro, di collegare gli spazi liberi con i quartieri e/o i centri città nonché la riqualifica di diversi parchi della città.

ULTERIORI INFORMAZIONI

www.freiraumfreiburg.ch; www.agglo-fr.ch

IL FIUME TRANSFRONTALIERO ARVE AL CENTRO DELL'ATTENZIONE NELL'AGGLOMERATO «GRAND GENÈVE»

ENTE RESPONSABILE, ATTORI INTERESSATI

Il Consiglio di Stato, Dipartimento dell'ambiente, dei trasporti e dell'agricoltura del Cantone di Ginevra DETA (direzione), Comuni svizzeri (livello politico e tecnico), Comune francese di Annemasse (livello politico e tecnico), il gruppo d'interesse Syndicat Mixte d'Aménagement de l'Arve et de ses Affluents SM3A nonché la scuola universitaria Haute école de paysage, d'ingénierie et d'architecture de Genève HEPIA.

PERSONA DI CONTATTO

Anne-Lise Cantiniaux (DETA).

CONTESTO INIZIALE

Il fiume Arve e i suoi dintorni offrono uno spazio non allacciato con notevoli potenzialità e di grande importanza paesaggistica e biologica. Lo spazio è stato definito quale spazio libero nell'ambito del programma d'agglomerato e ora viene riqualificato e reso accessibile attraverso progetti parziali concreti nel quadro del progetto modello.

OBIETTIVO

Il progetto modello intende realizzare la strategia sul paesaggio definita nel programma d'agglomerato attraverso due misure chiave: la prima, denominata «parcours en balcon», è un percorso dedicato al traffico ciclistico e pedonale sulle rive del fiume che da Ginevra porta a Etrambière (F). La seconda, sotto forma di una «promenade basse», vuole letteralmente condurre la popolazione al fiume attraverso la creazione di parchi ecc., migliorando così l'accesso al fiume.

PROCESSO

1. Coordinamento e scambio di esperienze.
2. Studi sulla fattibilità: approfondimento dello studio sul paesaggio, avviato nel 2015, e studi relativi a progetti per vari tratti da ripristinare.
3. Sensibilizzazione delle parti coinvolte: viaggio a Zurigo per vedere esempi concreti di realizzazioni.
4. Collaborazione con la HEPIA per la realizzazione del libro.
5. Comunicazione e intese: pubblicazione di un rapporto annuo sullo stato di avanzamento e collaborazione con i Comuni interessati nell'ambito degli studi affidati in comune nel 2015.
6. Pubblicazione del libro: rapporto sul processo e sui risultati.

RISULTATI PRINCIPALI

L'attuazione comune a livello locale di una strategia preminente comprendente la partecipazione del Cantone, dell'agglomerato «Grand Genève» e dei Comuni interessati. Lo sviluppo e la pianificazione di tre progetti di sviluppo lungo la «promenade basse» dell'Arve e il completamento dello studio sulla fattibilità di un «parcours en balcon». Lungo la passeggiata bassa è stato inoltre realizzato un parco denominato «Parc des Falaises».

SVILUPPO INTEGRALE DEGLI SPAZI LIBERI NELL'AREA DI SCIAFFUSA

ENTE RESPONSABILE, ATTORI INTERESSATI

L'associazione «Verein Agglomeration Schaffhausen» in collaborazione con l'ufficio tecnico quadra, i servizi delle costruzioni dei Comuni interessati, l'azienda cittadina di floricoltura, la pianificazione urbana di Sciaffusa, l'ufficio per il traffico lento e vari uffici del Cantone di Sciaffusa.

PERSONA DI CONTATTO

Susanne Gatti (Verein Agglomeration Schaffhausen), Gudrun Hoppe (quadra).

CONTESTO INIZIALE

Prima ancora che fosse avviato il progetto modello, il Cantone di Sciaffusa aveva rilevato le sue riserve di superfici d'insediamento con l'obiettivo di promuovere la densificazione verso l'interno. Tante potenziali superfici da densificare presentano spazi liberi di elevata qualità. C'è il rischio quindi che la densificazione proceda a scapito delle qualità degli spazi liberi, senza che le nuove pianificazioni ne creino di equivalenti.

OBIETTIVO

Approfondire nell'ambito del progetto modello il tema degli spazi liberi e della densificazione, concentrandosi sugli spazi liberi e sui contesti abitativi. L'obiettivo è quello di sviluppare strumenti modello che consentano di definire vasti potenziali e qualità di spazi liberi su possibili superfici da densificare.

PROCESSO

1. Analisi delle qualità e delle lacune locali e tematiche degli spazi liberi per tre progetti pilota (nucleo centrale Herblingen, zona di trasformazione Spiegelgutstrasse – Hochstrasse e riserva esterna Windegg).
2. Elaborazione di criteri per un'elevata qualità degli spazi liberi: questi sono stati sperimentati e ulteriormente sviluppati nei tre comprensori pilota.
3. Discussioni a scadenza regolare dei risultati (intermedi) nel quadro di una piattaforma di discussione con rappresentanti di Confederazione, Cantone e Comuni. In totale vi sono stati quattro incontri, con presentazioni sullo stato dei lavori e discussioni.
4. Interviste con committenti sull'importanza e sulle necessità di spazi liberi nei contesti abitativi.
5. Allestimento di strumenti di supporto volti a rafforzare il ruolo degli spazi liberi nella pianificazione: integrare i risultati del progetto modello in uno strumento di supporto.
6. Analisi: chiusura del progetto, documentazione, raccomandazioni sull'ulteriore modo di procedere, presentazione dei risultati all'assemblea dell'agglomerato.

RISULTATI PRINCIPALI

Strumento di supporto per rafforzare il ruolo degli spazi liberi nella pianificazione, incluse schede informative e liste di controllo successive (Verein Agglomeration Schaffhausen 2017):

- scheda informativa sull'analisi del contesto abitativo
- lista di controllo per assicurare un'elevata qualità degli spazi liberi
- scheda informativa sull'idoneità al movimento
- scheda informativa sulle costruzioni ai margini degli insediamenti
- scheda informativa sulla pianificazione della zona
- Raccolta di buoni esempi di contesti abitativi

ULTERIORI INFORMAZIONI

<http://www.sh.ch/Innenentwicklung.4940.0.html>

RIQUALIFICARE I MARGINI DEGLI INSEDIAMENTI NELL'AREA FLAWIL-SAN GALLO

ENTE RESPONSABILE, ATTORI INTERESSATI

Responsabili del programma d'agglomerato San Gallo-Lago di Costanza, in collaborazione con i Comuni Flawil, Gaiserwald, le città di Gossau e San Gallo e l'Ufficio per l'agricoltura del Cantone di San Gallo.

PERSONA DI CONTATTO

Tobias Winiger (Segretariato Agglomerato San Gallo-Lago di Costanza).

CONTESTO INIZIALE

I luoghi di transizione tra insediamenti e paesaggio non edificato celano un enorme potenziale a beneficio di una buona accessibilità alle aree di svago di prossimità. Spesso questi luoghi sono il risultato di una struttura insediativa creata casualmente e di pianificazioni svolte parallelamente (cfr. Agglomerato San Gallo-Lago di Costanza 2016). Queste zone di transizione subiscono gli influssi di vari attori. Una pianificazione integrale degli spazi di transizione tra insediamento e paesaggio rappresenta un compito complesso che richiede modi di procedere innovativi.

OBIETTIVO

Standardizzazione degli spazi di transizione tra insediamento e paesaggio e descrizione delle possibilità di pianificazione e di sviluppo. Per ogni area di sviluppo, identificare sul posto attori chiave che vengono sensibilizzati al tema e coinvolti nel gruppo di progetto. Sulla base di linee guida, mostrare quali misure concrete permettono di riqualificare i margini degli insediamenti, valutando anche i costi delle misure previste e indicando le possibilità di finanziamento e possibili partner dell'attuazione.

PROCESSO

1. Analisi globale: definizione del perimetro (margini degli insediamenti), identificazione degli attori chiave ed elaborazione di obiettivi di sviluppo per le aree pilota nonché coinvolgimento degli interessati nell'ambito di seminari.
2. Piano di misure: definizione di misure e individuazione di possibili fonti di finanziamento
3. Analisi: raccolta di conoscenze e risultati, allestimento di linee guida e definizione delle necessità d'intervento.
4. Diffusione: divulgazione dei risultati e delle linee guida con l'obiettivo di riproporre questo approccio nella regione.

RISULTATI PRINCIPALI

Per tutti i comprensori pilota, con la partecipazione di vari gruppi d'interesse, sono state elaborate strategie di sviluppo e possibili misure. Il rapporto finale elabora i risultati e presenta una standardizzazione dei margini degli insediamenti e per ogni tipo di margine d'insediamento presenta il potenziale e la necessità d'intervento. Il rapporto finale comprende inoltre linee guida che descrivono l'approccio che si è rivelato più efficace nel quadro della pianificazione dei margini degli insediamenti.

ULTERIORI INFORMAZIONI

http://www.regio-stgallen.ch/fileadmin/images/downloads/Landschaft_1h_Schlussbericht_151013.pdf

LA NASCITA DEL PARCO DEL LAVEGGIO NEL MENDRISIOTTO

ENTE RESPONSABILE, ATTORI INTERESSATI

L'associazione «Cittadini per il territorio» in collaborazione con i Comuni di Stabio, Mendrisio e Riva S. Vitale, l'Ente del turismo del Mendrisiotto, la Commissione regionale del traffico e l'ufficio cantonale della pianificazione territoriale.

PERSONA DI CONTATTO

Ivo Durisch (Cittadini per il territorio).

CONTESTO INIZIALE

Il corso del Laveggio è un punto di riferimento paesaggistico importante nella piana del Mendrisiotto e nasconde un grande potenziale di utilizzo quale area di svago e di miglioramento della biodiversità. Fino a pochi anni fa, la popolazione frequentava poco questa zona ed era poco consapevole del valore di questo territorio.

OBIETTIVO

valorizzare il territorio sul fiume Laveggio creando un parco naturale denominato «Parco del Laveggio» quale zona ricreativa di prossimità e migliorare la protezione della natura. Collegare e migliorare l'accesso delle zone verdi esistenti mediante una rete di sentieri pedonali e ciclabili. Aumentare la biodiversità mediante misure di protezione ed eliminare l'inquinamento da rifiuti e i siti contaminati. Varie misure come una petizione per l'istituzione di un parco naturale, un'esposizione di fotografie e articoli nei media hanno contribuito a sensibilizzare la popolazione. Occorre rafforzare la consapevolezza nei confronti del valore di questo territorio e la disponibilità a proteggerlo.

PROCESSO

1. Analisi globale: analisi del paesaggio e dei dintorni.
2. Concettualizzazione: elaborazione di un progetto di parco per l'intero territorio e identificazione di luoghi d'interesse lungo il corso del fiume, proposta di misure pianificatorie, creazione di una mappa con tutto il percorso.
3. Realizzazione: approvazione del progetto del parco da parte del Cantone, definizione delle zone protette, integrazione del progetto del parco nel programma d'agglomerato Mendrisiotto, realizzazione di misure concrete da parte dei Comuni interessati.

RISULTATI PRINCIPALI

Progetto del parco, integrazione del parco naturale nel programma d'agglomerato e nel piano direttore cantonale, istituzione di una zona protetta nella parte meridionale della piana tra Mendrisio e Stabio (Molino-Colombera), progetto di rinaturazione nell'estuario del Laveggio da parte del Comune di Riva S. Vitale, sviluppo di un concetto di riconversione di una stazione di servizio in disuso in collaborazione con rappresentanti della popolazione e del settore agricolo.

ULTERIORI INFORMAZIONI

<http://www.cittadiniperilterritorio.ch/parco-del-laveggio/il-parco-del-laveggio.html>

BIBLIOGRAFIA

Agglomerato di San Gallo-Lago di Costanza 2016: Landschaft für eine Stunde. Aufwertung und Gestaltung der Übergangsräume von Siedlung zu offener Landschaft. Feddersen und Kostermann und Schmid Landschaftsarchitekten, Zurigo e San Gallo.

Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS) 2016: Strategia nazionale sulla prevenzione delle malattie non trasmissibili (Strategia MNT) 2017–2014, Berna.

Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), 'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) 2015: Natura e paesaggio nei programmi d'agglomerato: guida all'attuazione, Berna.

Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), Ufficio federale delle abitazioni (UFAB) 2014: Sviluppo degli spazi liberi negli agglomerati, Berna.

Ufficio federale delle strade (USTRA) 2007: Il traffico lento nei programmi d'agglomerato: linee guida, Berna.

Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) 2016: Conservare e sviluppare la qualità del paesaggio: panoramica degli strumenti della politica del paesaggio, Berna.

Consiglio federale 2017: Piano nazionale di misure volte a ridurre l'inquinamento fonico: rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato 15.3840 Barazzone del 14 settembre 2015, Berna (in tedesco).

Istituto Urban Landscape IUL/ZHAW 2016: Am Rand. Übergangsräume zwischen Siedlungen und Kulturlandschaft, Winterthur.

quadra 2017: Die Bedeutung des Freiraums für eine qualitätsvolle Innenentwicklung. Eine Reportage, Zurigo.

Regionaler Entwicklungsträger Sursee-Mittelland 2017: Piano di sviluppo «Spazio per il movimento, lo sport, il tempo libero e la salute» (Starke Sportregion, progetto parziale 4: progetto modello «Sviluppo sostenibile del territorio, Ufficio federale dello sviluppo territoriale), in elaborazione.

Richard-Elsner, Christiane 2017: Draussen spielen : Lehrbuch, Basilea.

Verein Agglomeration Schaffhausen 2017: Arbeitshilfe zur Stärkung der Freiräume in der Planung, Stand 26. Juni 2017, Schaffusa.

Wehrle, Sandro 2017: Zur Produktion urbaner Räume : Eine Fallstudie am Tössufer in Winterthur, Zusammenfassung der Resultate, Zurigo.

Zimraum Raum + Gesellschaft 2016: Region Sursee - Mittelland: Bewegungsräume von Jugendlichen und Senioren: Modellvorhaben «Raum für Bewegung, Sport, Freizeit und Gesundheit», im Auftrag von RET Regionaler Entwicklungsträger Sursee - Mittelland, Zurigo.
